LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 00 5 50 1 90
Estero qualunque destinazione 55 50 17 75 3 35

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## Sull'ordine dei lavori parlamentari.

### La sorte riservata ai progetti importanti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 22.

Bianchieri ha lasciato il seggio presidenziale in tempo utile per prendere il treno e recarsi a Frascati a pranzo da Zanardelli.

Naturalmente durante e dopo il pranzo si parlò anche di lavori parlamentari. Calcolando che questi debbono cessare alla fine di giugno o ai primi di luglio, e tenuto conto dei giorni assegnati alle interpellanze, non rimangono che poco più di trenta sedute utili.

Da quanto ho potuto sapere, Zanardelli vorrebbe impiegarle così: subito dopo il bilancio della guerra e della marina la mozione Pantano-Guicciardini, per la quale egli sarà in Roma il 21; poi subito il contratto di lavoro, e poi la discussione in seconda lettura dell'ordinamento giudiziario.

L'on. Villa ha novamente dichiarato che, se non sorgono incidenti gravi, egli confida che la relazione potrà essere presentata nei primi giorni di giugno, cosicchè la discussione potrebbe incominciare fra il 5 e il 6 del mese prossimo. Come vedete, in questo programma di lavori non sono compresi gli sgravi.

Io vi ho già detto molto particolarmente perchè il disegno di legge si può considerare come naufragato; stasera sono in grado di aggiungervi che ai ministri, nessuno eccettuato, parrebbe pericolosissimo decretare gli sgravi e le riduzioni sulle tariffe ferroviarie senza più matura preparazione sulle possibili conseguenze di quelli.

Zanardelli ricorda di essere stato ministro dei lavori pubblici e sa quanto è pericoloso toccare le tariffe dei trasporti senza averne prima misurate le conseguenze. La maggioranza della Commissione le ha incluse nel disegno di legge. Il Ministero più che mai è entrato nella persuasione che il meglio è rinviare la questione degli sgravi.

Per omaggio alla verità debbo dirvi che questa idea del rinvio è più che matura alla Camera e non susciterà che qualche platonica protesta nel gruppo socialista.

Oggi ho parlato con molti deputati, e di tutti i partiti, e mi son dovuto convincere che la grande maggioranza si acconcerà molto pacificamente al rinvio degli sgravi.

Per novembre bisognerà trovare qualche cosa di nuovo. S.

***

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,10:

L'*Avanti!*, annunziando che i ministri, recatisi oggi a Frascati, proporranno all'onorevole Zanardelli che dopo il bilancio si affronti subito la discussione della riforma giudiziaria, rimandando il divorzio, gli sgravi e altri disegni di legge alla riapertura della Camera, aggiunge: « E così il Paese avrà il tempo di meditare sul famoso programma delle riforme tributarie. Ma fino a quando? »

### Le relazioni parlamentari sugli sgravi.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 16,10:

Stamane doveva giungere a Roma l'on. Vendramini, presidente della Commissione per gli sgravi; invece egli ha scritto che, per ragioni di salute, non potrà essere a Roma prima di domani, ovvero domenica.

La *Capitale* dice poi di sapere certamente che il Ministero non intende partecipare agli sgravi oltre la somma di 30 oppure 32 milioni.

### I lavori della Commissione per la riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22:

Oggi si riunì la Commissione che esamina la proposta della riforma giudiziaria.

Continuando la discussione sul Pubblico Ministero, la Commissione ha accettato la massima che anche per il Pubblico Ministero sia stabilito il limite d'età, come per i magistrati giudicanti. La Commissione ha deliberato la soppressione richiesta da Mazza sull'inamovibilità del Pubblico Ministero. Non prese deliberazioni sul reclutamento del Pubblico Ministero. La discussione fu accentrata intorno al Consiglio superiore di Magistratura. La Sotto-Commissione propone che dal Consiglio siano esclusi gli avvocati. Rosano propone che ne siano esclusi anche i professori di Università, mentre Lucchini si dichiara contrario al Consiglio superiore stesso.

Passatosi ai voti, la Commissione ha approvato l'istituzione del Consiglio superiore ad unanimità, meno uno. Passando alla nomina del presidente, del procuratore generale e dei consiglieri di Cassazione, si votò per divisione e si sospende di decidere sulla nomina del procuratore generale.

Poscia si ritorna a discutere sulla composizione del Consiglio superiore di magistratura, e si decide con 6 voti contro 5 che non debbono entrare a far parte gli avvocati rappresentanti dei Consigli dell'Ordine nelle cinque Corti di revisione.

### Sul futuro viaggio di re Vittorio a Parigi.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,40:

A proposito delle notizie del viaggio del re Vittorio a Parigi e a Londra e alla venuta di Loubet a Roma, col lusso di particolari dati e col programma qual è messo in giro da un'Agenzia parigina, la *Tribuna* scrive: « Diamo queste notizie a titolo di cronaca, ma ci affrettiamo a soggiungere che, per quanto riguarda lo scambio di visite fra il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica francese, esse non rispondono alla realtà nè attuale, nè prossimile. »

### Per la stazione internazionale di Domodossola.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,45:

La Sotto-Giunta del bilancio dei lavori pubblici ha approvato la relazione Cascioni sul progetto per la stazione internazionale di Domodossola; per l'impianto del servizio di trazione nella stazione di Iselle e per la costruzione di un Ufficio doganale nelle stazioni di Preglia, Varzo ed Iselle.

### La radiotelegrafia a bordo di piroscafi italiani.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21,5:

Stamane Marconi ed un rappresentante della sua Compagnia hanno trattato col senatore Piaggio per l'impianto della marconigrafia a bordo dei piroscafi della Navigazione Generale.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### Le dichiarazioni del ministro Ottolenghi sul bilancio della guerra.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 15.

Roma, 15, sera.

Presidenza del presidente Bianchieri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

La Camera si apre con un centinaio di deputati. Sono presenti i ministri Giolitti, Ottolenghi e Baleuzano ed i soliti sottosegretari.

Si nota la tribuna pubblica molto affollata in attesa delle interrogazioni sul caso del marinaio D'Angelo, morto a *Regina Cœli*; ma a questa non si arriva, specialmente perchè l'onorevole Bossi si dilunga, divaga e si scalda per l'infanzia abbandonata, a proposito di alcune restrizioni deliberate dal Consiglio provinciale di Genova sull'accettazione dei figli illegittimi. Non valgono i ripetuti richiami del presidente Bianchieri pei regolamentari cinque minuti per frenare l'on. Bossi, il quale provoca l'ilarità della Camera, ripetendo più volte che si tratta quasi sempre di donne primipare.

CELESIA insiste sullo stesso argomento; ed ad un certo punto esclama: « Ma basterebbe dar modo alle madri, primipare o non, di poter permettere loro l'allattamento dei figli illegittimi. »

CABRINI grida: « E il seduttore? »

SOCCI: « E i signori padri? »

FERRI: « Quei mascalzoni che rinnegano i loro figli! » (*Commenti e rumori*).

BOSSI ridomanda la parola per fatto personale.

BIANCHERI: « Ma qui non c'è nè fatto, nè persona. Perciò non posso permetterlo.... »

BOSSI: « Ma nemmeno io posso tollerare che si dicano assurdità come quelle dette poco fa.... »

FERRI: « Ma non tenerne conto. Anche lui è un collega primiparo. » (*Vivissima ilarità*)

### Il bilancio della guerra.

BRANDOLIN vorrebbe una maggiore istruzione militare per gli ufficiali di complemento ed in special modo per quelli di cavalleria.

#### I socialisti.

CICCOTTI (socialista) intende combattere ancora le eccessive spese militari. Ricorda che uomini competenti in fatto di ordinamenti militari e di fede politica non sospetta, come l'onorevole Marazzi, hanno riconosciuto che da noi le spese militari sono maggiori che negli altri Stati.

MARAZZI interrompe vivacemente.

CICCOTTI prosegue criticando il discorso pronunziato da Marazzi.

MARAZZI: « I miei discorsi sono quelli che sono e li mantengo e li ripeterò sempre! »

FERRI, alludendo al tono energico dell'onorevole Marazzi: « Oh!! O che crede di essere in caserma lei? » (*Rumori vivacissimi*)

CICCOTTI, sempre rivolto all'on. Marazzi: « Ella parlava dei nostri privilegi come di una creatura sperduta. Ebbene, creature sperdute sono pure i suoi discorsi. (*Ilarità*) Anzi, dirò di più. Lei è un infanticida! (*Rumorosissima ilarità*)

Poco dopo Ciccotti ripete le solite vanterie di compagni numerosi che i socialisti hanno nell'esercito. Dal Centro e dalla Destra partono vivissime proteste ed esclamazioni ironiche come queste: « Quanti? Quali? Dove sono? »

CICCOTTI: « Più di quanti si crede. »

*Voci*: « Oh! Oh! » (*Esclamazioni di diniego*)

CICCOTTI, continuando, dice che comprende il sentimento di coloro che, appartenendo ad un'altra generazione, si fanno dell'esercito nazionale un'idea rispondente ad un oggetto che non può aver più. (*Interruzioni*)

Oggi l'esercito rappresenta solo un'eventuale protezione del Paese, perciò in armonia con le condizioni del Paese stesso e colle nuove condizioni della politica internazionale.

Vuole la questione militare esaminata con questo criterio, affinchè sia possibile colle economie sull'esercito dare nuovo ed efficace impulso alla vita economica del Paese. Spera si arriverà almeno al conseguimento delle economie e delle riforme vagheggiate dagli stessi conservatori.

Esamina la relazione Carmine e varie leggi riguardanti l'ordinamento dell'esercito per indurne che non è neppure effettivo il vantato consolidamento del bilancio della guerra. Con artifizi contabili si trova modo di spendere somme maggiori e di provvedere ad alcuni servizi diminuendo la presenza sotto le armi della forza bilanciata.

Discutendo le possibili economie che si possono fare ora, rileva il eccessivo numero di soldati tolti dal servizio attivo perchè destinati come attendenti, e la possibilità di restringere gli ufficiali.

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Riprendendo il suo discorso, dimostra che anche, senza modificare la legge di contabilità, si potrebbero riformare i servizi amministrativi, con rilevante economia, e cita alcuni esempi.

Il vero è che le economie non si sono fatte e non si faranno, e però è un'illusione far credere al popolo italiano che sia possibile mantenere l'attuale ordinamento con la spesa attuale.

Finchè, dunque, il Governo non ascolterà la voce del proletariato, l'oratore e i suoi amici continueranno instancabilmente e senza tregua l'agitazione contro le spese militari nel Parlamento e nel Paese. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

#### Altri oratori.

COMPANS loda l'opera coscienziosa e sapiente del relatore. Ma avrebbe voluto che la Giunta fosse venuta a pratiche conclusioni. Non è il caso, difatti, di rinnovare una discussione di principii, bensì di avviare alle economie che si possono ottenere mettendosi sulla via della riforma: e l'oratore è convinto che, senza diminuire nè un uomo, nè un cannone, nè un quadrupede, e migliorando, anzi, le compagnie dell'esercito, sia possibile realizzare un'economia di 30 milioni.

Accenna a molteplici cespiti di possibili economie. Vorrebbe però che una parte di esse fosse devoluta alla marina, assolutamente inadeguata.

Sostiene che si potrebbe abolire il Corpo dei contabili, adibendo all'amministrazione ufficiali meno idonei al servizio attivo.

Raccomanda anche l'abolizione degli Ispettorati.

Se il ministro porrà mano coraggiosamente a queste economie, si renderà benemerito dell'esercito e del Paese, chiudendo per sempre l'èra di discussioni incresciose. (*Benissimo! Bravo!*)

#### Parla il ministro della guerra.

OTTOLENGHI risponde anzitutto ad alcuni rilievi contenuti nella relazione, e spiega che l'aumento della parte ordinaria della spesa non rappresenta una sottrazione fatta alla parte straordinaria.

Sulla questione della forza bilanciata ripete ciò che disse l'anno scorso: Che, cioè, nessuna riduzione si è fatta quando si tenga conto del numero non presunto, ma effettivo portato dagli esercizi precedenti e successivi al nuovo ordinamento e al consolidamento del bilancio. Assicura però che la forza delle compagnie dei vari Corpi in ogni tempo è sufficiente alle esigenze dei servizi e dell'istruzione. Enumera le maggiori spese alle quali si è fatto fronte con storni da altri capitoli, e dimostra come non siano informate a criteri arbitrari, ma dettate da assoluta ed imprescindibile necessità di legge o di servizio o da circostanze indipendenti dalla volontà delle amministrazioni.

Ritornando sulla questione della forza delle compagnie, nota che ciò che maggiormente importa è quello di avere buoni quadri. Non si può dunque accrescere la forza delle compagnie con pregiudizio dei quadri. D'altra parte, il tempo della forza massima coincide col tempo più utile per le istruzioni. L'oratore è poi fermamente convinto che la questione verrà risolta nel modo migliore col sistema che egli ha proposto delle ferme progressive. Si è detto da alcuno che è indispensabile o ridurre l'organico o aumentare la spesa; da altri si è insistito sulle riforme amministrative da cui si vorrebbero trarre varie decine di milioni di economie, ma il ministro non condivide questo ottimismo.

Quanto alla riduzione degli organici, e cioè alla riduzione del numero delle compagnie, degli squadroni e delle batterie in tempo di pace, l'oratore dichiara di non poter condividere l'opinione propugnata da un uomo autorevolissimo, ma di essere fermamente convinto che in tal modo, senza sensibili economie, si turberebbe grandemente la compagine dell'esercito e se ne deprimerebbe il morale. In proposito della promozione dei 400 capitani, il ministro espone le disposizioni adottate perchè non si abbia alcuna deficienza nel servizio dei subalterni, e dichiara che, fra l'altro, ha disposto perchè siano più largamente utilizzati gli ufficiali di complemento, ai quali ha anche curato che sia data una più completa istruzione. Il ministro si riserva di continuare il suo discorso domani. (*Vive approvazioni; congratulazioni*)

La seduta termina alle ore 19,5.

Domani seduta alle ore 14.

## Nuovi interrogatori a « Regina Cœli » pel caso D'Angeli.

### Dimostrazioni fuori luogo.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,30:

Stamane il giudice istruttore avv. Squarcetti è tornato a *Regina Cœli* per interrogare ancora una volta le guardie destinate alla sorveglianza del braccio intermediario nel giorno in cui vi fu rinchiuso il D'Angelo.

Oggi i periti dottori Impallomeni ed Amante si sono riuniti coi dottori Borri, Ottolenghi e Bignami per la perizia, ed hanno iniziato i loro studi.

La *Tribuna*, a proposito della passeggiata di protesta, promossa dai repubblicani contro la morte del D'Angelo per giovedì venturo, dice: « Si comprenderebbe la passeggiata di protesta, con abandierate e senza, allorchè in un caso pietoso come questo si potesse accusare la Magistratura, e chi per essa, di denegata giustizia; ma allorchè tutti, dal ministro degli interni al giudice inquirente, stanno cooperando perchè la legge abbia tranquillamente il suo libero corso, puntando inesorabilmente, e sono tutti intenti a fare la luce, ed i primi provvedimenti sono già presi, ci pare che le Associazioni popolari non dovrebbero che attendere con calma dignitosa il resoconto delle inchieste. »

La *Tribuna* poi aggiunge: « Amiamo credere che fino al giorno in cui l'istruttoria non sia espletata non si dovrebbero fare dimostrazioni di qualsiasi genere. Dopo si facciano tutte le dimostrazioni che si vogliono. Ma quello che la coscienza pubblica attende per ora è il responso retto e sereno della civile giustizia. »

## Istituti nautici e Scuole di veterinaria.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

E' stata oggi distribuita la relazione scritta dall'on. Cremona, dall'Ufficio centrale del Senato pel passaggio degli Istituti nautici e delle Scuole veterinarie dall'istruzione all'agricoltura.

La lunga e densa relazione dice: « Il vostro Ufficio centrale, sebbene senza entusiasmo, vi proporrebbe di non ricusare i vostri voti al passaggio dal Ministero dell'istruzione pubblica a quello di agricoltura degli Istituti nautici e di quelle Scuole di medicina veterinaria che sono autonome, cioè staccate dalle Università, e così pure al passaggio dal Ministero di agricoltura a quello d'istruzione di quegli Osservatori meteorologici e geodinamici che ora dipendono dal primo.

« Per le Scuole di medicina veterinaria riconosciamo che di esse si giovano alcuni servizi che sono proprii del Ministero di agricoltura, il quale dovrà perciò sentirsi attratto ad occuparsi di quelle con amore ed intelligenza.

« Invece siamo unanimi nel proporvi di respingere le proposte di smembramento dell'Istituto tecnico e quella di distaccare dalle Università di Pisa e di Bologna le rispettive Scuole superiori di agraria e di medicina veterinaria, dalle Università di Modena e di Parma le loro Scuole di veterinaria e dall'Università di Roma quel corso di scienze applicate all'agricoltura, che, sorto per iniziativa del ministro Baccelli nell'anno 1895-96 e seguenti, forma ora il nucleo di una vagheggiata sezione della Scuola d'applicazione per gli ingegneri agrari. »

Il relatore, dopo aver ricordato che il ministro della pubblica istruzione ha preso impegno di proporre un ampio riordinamento degli Istituti d'istruzione secondaria, presenta il seguente ordine del giorno: « Il Senato, in attesa di proposte concrete attorno all'istruzione secondaria e di altre a favore dell'agricoltura e dell'industria, sospende la sua deliberazione sul presente disegno di legge e passa all'ordine del giorno. »

## Al Consiglio superiore di sanità.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Nei giorni 28 maggio e seguenti si riunirà al Ministero dell'interno il Consiglio superiore di sanità.

Gli argomenti che sono stati posti all'ordine del giorno, sono: Regolamento sulla pellagra; regolamento sulla polizia del bestiame; regolamento per i veterinari provinciali; regolamento ostetrico; modificazione alla tabella delle industrie insalubri e pericolose; convenzione internazionale per i rimedi eroici; determinazione di zone malariche per ventitrè provincie. Il Consiglio si occuperà anche di alcune questioni relative a controversie fra sanitari e Amministrazioni comunali e di domande per privative industriali.

Il Consiglio discuterà pure la questione relativa alla lotta contro la tubercolosi a mezzo dei sanatori e la questione sulla inserzione delle specialità nella farmacopea.

## Il direttore dell'Ufficio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

La Commissione incaricata di proporre il direttore all'Ufficio del lavoro, ha sottoposto al ministro Baccelli la nomina del prof. Giovanni Montemartini, attualmente direttore dell'Ufficio del lavoro istituito dalla Società Umanitaria di Milano.

## I Sovrani a Venezia.

### Entusiastiche accoglienze — Una visita all'Esposizione — Il pranzo ufficiale alla Reggia — La serata di gala.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 16:

L'accoglienza che Venezia ha fatto ai Sovrani, al loro arrivo stamane, fu davvero entusiastica.

All'apparire dei Reali sul piazzale della stazione, la folla assiepata e sui balconi del palazzi proruppe in fragorosi applausi. Lungo il percorso, in piedi nelle gondole, sventolavano i fazzoletti, e da molteplici imbarcazioni della Società Canottieri echeggiavano frenetici hurrà! I Sovrani si soffermarono sulla riva un momento ad ammirare l'imponente e pittoresco spettacolo, indi scesero nella gondola di Corte.

Il corteo reale, preceduto dalla gondola battistrada, fiancheggiato dalle bissone municipali, chiuso dalle gondole dei vigili, si avviò lentamente, a causa della quantità straordinaria di imbarcazioni grementi il Canalazzo, verso palazzo reale.

Lungo il percorso una folla enorme, stipata sulle Fondamenta, rinnovò le acclamazioni ai Sovrani.

Al ponte di Rialto ed al Municipio la manifestazione d'affetto verso i Sovrani fu oltremodo imponente.

Nell'ultimo tratto di canale, dagli alberghi gremiti di forestieri e dal piazzale della chiesa della Salute, stipato di popolo, partivano nuove incessanti acclamazioni. Intanto nel bacino di San Marco le navi issarono il pavese di gala. I Sovrani entrarono nel palazzo reale alle 9,45.

In piazza San Marco si rinnovarono le acclamazioni. I Sovrani dovettero ripetutamente presentarsi al balcone a ringraziare.

***

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 23:

Stamane, alle ore 11, i Sovrani ricevettero successivamente i senatori, i deputati, le Autorità civili e militari, il sindaco e la Giunta, il Comitato ordinatore dell'Esposizione.

Alle ore 14,30, in gondola di Corte, accompagnati dal ministro Di Broglio, dal generale Brusati, dal sindaco, dal prefetto e seguito, si recarono a visitare l'Esposizione. Il pubblico affollantesi nei viali dei giardini acclamò calorosamente i Sovrani. Questi, accompagnati da Fradeletto, visitarono minutamente le sale della Mostra.

Durante la visita il Re s'intrattenne parecchio nella sala piemontese, nella quale si fermò a guardare il busto di Canonica, rappresentante la regina Margherita. Dopo averlo osservato attentamente, disse al suo seguito: « Assomiglia poco a mia madre. » Lodò poi vivamente il putto e l'altorilievo *Comunicanda* dello stesso Canonica, e si voltò a fissare gli « effimeri » di Tavernier e il ritratto esposto dal Grosso.

I Sovrani si fecero presentare molti artisti ed i membri della Commissioni regionali. Lasciando la Mostra, si rallegrarono caldamente col sindaco e col deputato Fradeletto. Attraversando i giardini, i Sovrani vennero salutati con una calda ovazione della folla. Quindi nella lancia a vapore tornarono alla Reggia, seguiti da numerose imbarcazioni gremite di persone acclamanti, mentre la folla sulle rive faceva un'entusiastica dimostrazione.

***

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 23:

Alle ore 20 ebbe luogo alla Reggia il pranzo ufficiale offerto dai Sovrani alle principali Autorità civili e militari e membri del Comitato dell'Esposizione.

A destra del Re sedeva la Duchessa d'Ascoli, a sinistra la contessa Sorzano; a destra della Regina sedeva Di Broglio, a sinistra l'ammiraglio Gonzales.

Durante il pranzo, in piazza San Marco, splendidamente illuminata, sonavano le Musiche militare e cittadina. La folla intanto fece continue e frenetiche ovazioni ai Sovrani, che furono costretti ad affacciarsi due volte al balcone.

Alle ore 22 i Sovrani si recarono alla serata di gala al teatro della Fenice ad assistere alla rappresentazione della nuova opera *Santo* del maestro Ghizi. Il teatro, illuminato a giorno, presentava un aspetto imponente. All'apparire dei Sovrani nel palco reale, tutti si alzarono in piedi plaudendo, mentre l'orchestra sonava la Marcia Reale.

## L'indisposizione di Marconi.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

Stasera ho rivisto Marconi dall'amico comune prof. Mengarini, ed ascendomi apparso molto pallido, gli chiesi come si sentisse.

— Sono stanco, stanco, stanco — mi rispose, e mi fece poi leggere questa letterina scrittagli oggi dall'illustre prof. Mazzoni:

« Oggi più che ieri insisto nel consiglio di me datole di assoluto riposo in aria libera, preferibilmente al mare. Ella sta consumando una parte non piccola di quella energia che va riservata intera al completo successo della sua grande idea. Dicendolo diversamente, mala risponderei alla fiducia di cui ha voluto onorarmi.

« Mi creda suo devotissimo: *Mazzoni*. »

Chiesi allora al Marconi se non pensasse di ottemperare subito alle prescrizioni del dottore.

— Se potessi, partirei subito — mi rispose. — Ma lo farò appena avrò potuto concretare la stazione ultra-potente.

— E dopo andrà in riviera?

— E' questo il mio vivo desiderio, ma temo che mi tocchi di ritornare subito a Londra.

Il Marconi mi fece l'impressione d'un uomo che ha la fibra veramente scossa, e, da quanto mi disse dopo, mi parve impressionato dal consiglio del dottor Mazzoni e deciso a non accettare ricevimenti. Ma dopo la sua gita a Londra, se sarà necessario, penserà poi soprattutto alla sua salute.

***

Ci telefonano da Genova, 15, ore 22,40:

Avendo il nostro sindaco invitato Marconi a recarsi a Genova, ove un apposito Comitato gli preparava un grande festeggiamento in suo onore, l'illustre scienziato rispose doversi recare a Londra appena rimessosi in salute, riserbando pel suo ritorno la visita alla nostra città.

### Pensioni ad impiegati alle Officine di Carte Valori.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che revoca una disposizione dell'art. 14 del decreto 14 maggio 1882, per la quale i capi-officina, i computisti e l'economo delle officine governative Carte e Valori sono esclusi dal beneficio della pensione.

A questi impiegati ora sono applicabili le ritenute in conto delle entrate del tesoro ed è fatto loro l'obbligo di versare le ritenute medesime da essi dovute da quando furono accritti in servizio.

### Per le Scuole navali di Genova.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 17,15:

Il ministro dell'agricoltura, d'accordo con quello della marina, ha nominato una Commissione, composta dei deputati Michelì e Baccelli e del prof. Boriotti, incaricata di riferire sulle scuole navali di Genova.

## Le gravi rivolte in Croazia.

### La proclamazione del giudizio statario a Buccari.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 22:

I gravi disordini accaduti a Buccari l'altra notte e in cui una turba di croati devastò la stazione ferroviaria, strappando le scritte ungheresi, ebbero quest'oggi un più grave epilogo.

In seguito a quei tumulti erano stati fatti moltissimi arresti, e fra breve sarebbe seguito il processo, che s'annunciava severissimo, per ricondurre a più miti consigli i turbolenti croati. Fra questi regnava una sorda eccitazione, e si maturava il progetto di impedire il giudizio e la condanna degli arrestati.

Quest'oggi, infatti, come conseguenza di una viva propaganda anti-ungherese, una folla di circa tremila croati si sono diretti, armati di badili, fucili e mazze, alle carceri, che vennero prese d'assalto, e dopo una viva lotta, i croati riuscirono a penetrarvi e liberare gli arrestati di mercoledì.

Vennero inviati a Buccari rinforzi di gendarmeria e di truppe. L'ordine fu potuto ristabilire assai tardi e con gravi stenti. Per impedire il ripetersi di così gravi rivolte fu proclamato il giudizio statario.

## Valparaiso saccheggiata da scioperanti rivoluzionari

### Una notte di terrore.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 15, ore 21:

Si ha da Valparaiso: La gravissima situazione di Valparaiso, creata dai rivoluzionari *dockers*, si fa anche più terribile.

La notte dal mercoledì al giovedì fu una notte di terrore per gli abitanti di Valparaiso e per gli stranieri. Scoppiarono incendi ai quattro lati della città. Le salve di moschetteria echeggiavano continuamente.

Dopo aver distrutto il cantiere-deposito di una Compagnia di navigazione italiana, gli scioperanti, cui si erano uniti individui della peggior specie, accorsi dalle campagne vicine, appiccarono il fuoco ad enormi cataste di legno da costruzione sul *quai* e gettarono in questa enorme fornace le merci che dovevano essere imbarcate sui transatlantici. Poscia saccheggiarono parecchi magazzini.

Senza l'arrivo di truppe, giunte da Santiago e dalle città vicine, la città sarebbe stata completamente distrutta.

## L'eccitazione dei turchi contro i bulgari

### L'arresto d'un vescovo e l'intervento della Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 16:

Si ha da Costantinopoli che il Sultano rinnovò l'ordine che non si tollerino gli eccessi contro le persone nulla avendo a vedere colle severe misure necessarie contro il Comitato bulgaro. In caso contrario ne renderà responsabili tutti i funzionari governativi.

La Porta dichiara che la calma e l'ordine si ristabiliranno completamente a Monastir.

Da vari luoghi dei *vilayet* della Macedonia giungono notizie allarmanti, secondo cui i turchi minaccierebbero di infliggere alla popolazione bulgara una lezione uguale a quella data negli ultimi anni agli armeni, poichè ciò sarebbe gradito al Sultano. Per ora è dubbio se le minacce sono la conseguenza dell'irritazione dei turchi, oppure derivano da suggestione del Comitato bulgaro. Comunque, i massacri dei cristiani risponderebbero all'intenzione del Comitato bulgaro.

Perciò i circoli diplomatici richiamano l'attenzione della Porta su questo pericolo e domandano che si prendano energiche misure per prevenirlo.

La notizia del *Berliner Tageblatt* circa i nuovi attentati di dinamite a Uskub e Monastir seguiti dall'eccidio della popolazione bulgara è falsa.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 19,25:

Ieri si era sparsa la voce dell'arresto del vescovo bulgaro di Strumnitza, monsignor Gerassimos, che la Porta considera come il capo del movimento macedone, e di cui da molto tempo andava chiedendo inutilmente la destituzione. Quest'oggi, oltre alla conferma dell'arresto, si ebbe la notizia che l'ambasciatore di Russia aveva reclamato la liberazione del vescovo: questa intromissione desta molti commenti.

## Un colloquio con Ricciotti Garibaldi sulla questione d'Oriente.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 24:

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un'intervista che un suo collaboratore ebbe con Ricciotti Garibaldi sugli affari d'Oriente. Il generale affermò che ci troviamo alla vigilia di importanti avvenimenti, e che a questi è necessario che l'Italia, per il suo avvenire, si trovi sempre pronta. Garibaldi aggiunse che si deve a qualunque costo impedire all'Austria qualsiasi espansione nella Macedonia. Se essa tentasse di farlo, noi dovremmo subito occupare l'Albania al grido degli albanesi.

— Ma se l'Italia ufficiale — interrogò l'intervistatore — si contentasse invece di qualche compenso territoriale?

— L'Italia popolare — rispose Ricciotti Garibaldi — non può entrare in quest'ordine di idee. Noi non accetteremo mai di trafficare compensi per permettere prepotenze dell'Austria a danno dei popoli balcanici. Quei popoli devono acquistare la loro autonomia ed infine la loro reciproca indipendenza.

— Con una spedizione di volontari in Albania?

— Può essere.

— E se gli sbarchi fossero assolutamente impediti?

— Allora si potrebbe rispondere da quella parte.

— Da qual parte?

— Ma da quella — disse ridendo il generale, e additò il dito verso la carta geografica: sulla quale si disegnavano le nostre frontiere alpine verso l'Austria.

— Vi ha qualche cosa concreta nella preparazione degli eventi?

— Il generale guardò l'interlocutore, come per dire: Caro mio, non domandate troppo.

E l'intervista finì.

### La Divisione navale italiana lascia Salonicco.

Costantinopoli, 15 (*Stefani*). — L'Ambasciata italiana informò ieri la Porta che la Divisione navale italiana lascierà Salonicco, lasciandovi provvisoriamente una corazzata ed una torpediniera.

La Divisione navale italiana parte per un giro nel Levante.

## Idee, persone e cose

### Verso la pietà, contro il delitto

I giornali sono pieni, in questi giorni, di cose tristi. Non parlo, naturalmente, degli articoli, i quali, se pur non allegri, possono almeno saltarsi a piè pari. Ma le notizie! E tra queste, una delle più tristi è quella che narra la morte di un carcerato a Roma, dovuta a sevizie di suoi carcerieri.

Lo so che di contro alla tristezza qui espressa si eleva subito la taccia di sentimentalismo. Ma quelli pur che l'appongono, l'appongono a parole. In fatto essi pensano come me che una delle più belle conquiste dello spirito moderno è quella della pietà e dell'indulgenza. Non cieche, ma vigili; non deboli, ma tranquille: tali che facciano pensare realmente a una giustizia serena che non ha altro per iscopo, come dicono i giuristi, che la reintegrazione del diritto offeso.

Non potendosi pensar sul serio di sopprimere gli esemplari della razza umana, in cui questa ritorna al bruto o si difforma nel mostro non si può pensare tanto meno di farli soffrire.

Nel caso presente il carcerato non era nè un condannato nè un bruto nè un mostro. Il caso diventa dunque più pietoso ancora. Ma quello che ne forma la tristezza maggiore si è l'accorgersi che anche nelle persone in cui la società fida, a cui essa affida mansioni, cupe e dolorose se vuolsi, ma utili, ma probe, anche in queste persone vibrano istinti ferini, si accendono brutalità colpevoli, e si svelano incoscienze feroci. Questo è triste.

La legge cristiana ha messo tra i più alti doveri quello di visitare i carcerati; anche senza il cristianesimo, noi dovremmo pensare che inasprire le loro pene, o torturarli è vergogna. Dicano quello che vogliono i declamatori o gli eroi; ma il miglioramento del regime carcerario è indizio di civiltà. Chi ha visitato un carcere ne è uscito piangendo, tanto profondo è l'orrore che ne spira. Se all'orror delle cose voi aggiungete l'orrore degli uomini, voi farete di quelli edifici qualche cosa che pure agli onesti deve premere sul cuore come una pietra. Sapere che persone forse innocenti soffron là dentro oltre le torture dell'anima anche quelle del corpo, è forse vi muoiono per mano di inconscii aguzzini, è pensiero che ripugna ad ogni anima, a cui ogni anima si ribella fremendo.

E tanto maggiore a me parve la tristezza di quel racconto e di quel caso quanto più appunto di questi giorni il pensiero nostro era ricondotto alla pietà verso persone ingiustamente accusate e ingiustamente trattenute in carcere. La combinazione dell'accertamento di due tragici errori e dello scoprimento di una tragica morte aumentava la amarezza umana della cosa. Veniva in mente, davanti allo scoppio d'indignazione suscitato dall'esecrei trovati in cospetto di un bruto, veniva in mente qual differenza ancora abbia a varcare la società fra i suoi pensieri e i suoi atti: e come questi siano assai men degni dei primi; i primi generosi e onesti quasi sempre, i secondi quando non malvagi, inetti; quando non disonesti, pigri.

Non forse inetti, non forse pigri gli atti di qualche funzionario, incolpevole, il quale faccia che siano possibili in Amministrazioni da lui rette truci casi come quello di cui parlo? Il funzionario sarà un ottimo padre di famiglia, forse; forse è un uomo di cuor franco e onesto, di vita illibata. Perchè non pone allora nell'adempimento del suo ufficio modesto e terribile, umano e grande, tutta l'oculatezza, tutto l'affetto, tutto l'ardire, tutto l'ardore che fanno anche di un ufficio oscuro o modesto una missione? E scendendo da lui, a quegli altri, a quegli altri più umili che la necessità del pane piega a impieghi di carceriere o di infermiere, questi che son forse gente socialmente onesta anche loro, che non hanno mai nè rubato nè ucciso nè stuprato, perchè questi per una causa minima, per un minimo sforzo creano anch'essi il loro delitto, si macchiano anch'essi di una violenza inaudita? Ho letto, in qual giornale non so, che uno di quei guardiani, per poter andare a mangiare indisturbato, causò, stringendo più forte i lacci atroci o comprimendo la bocca del paziente, la morte. Ebbene, se questo fosse vero, e io spero che non sia tale, che chiamereste voi questo? Voi che sentamente, giustamente avete provato un brivido d'orrore dinanzi al divelarsi di una bestia in apparenza umana, quale quel Gioti, di cui il nome stesso non si può scrivere senza ripugnanza, voi dovrete pensare che, in fondo, istinto dello stomaco o istinto del sesso, è sempre e soltanto per soddisfare un istinto che il delitto fu compito; e quindi i delitti si assomigliano. Ricondotti alla nozione di tutta la miserabilità umana, detestiamo chi compì l'uno, non meno di chi compì l'altro: e, non punire, se la punizione è inutile, ma mettiamo l'uno e l'altro dei delinquenti nella impossibilità di nuocer più oltre.

Mi spiego? Io volevo dire che è tristezza vedere come talvolta anche in anime non prave del tutto si generi il delitto: che è tristezza vedere come talvolta la opinione pubblica rimanga più indifferente davanti a un atto criminoso, solo perchè crede di veder troppe differenze tra esso e il crimine tipico. E infine che attrista veder fatte, di queste questioni, questioni di partito, di politica, di attacchi personali, di che so io. Come se a tutti gli onesti non dovesse ugualmente premere il buon nome della società. Ed è veramente il buon nome della società che è in gioco in queste occasioni; e non le si fa onore allorchè si possono ripetere accuse come quelle che ora si ripetono: che i carcerati abbiano in tutti i modi a soffrire.

Queste a me paiono non preoccupazioni di sentimentalità, ma di seria coscienza. E del resto, chi potrebbe dire se in realtà quello che noi chiamiamo sentimentalismo non sia il fiammeggiare di tutte le nostre migliori tendenze, di tutti i nostri migliori spiriti? A questa stregua qual sentimentalismo più vivo che quello che fa aprire sottoscrizioni in pro di innocenti sospettati a torto? Se la difesa sociale è talmente sovrana da doverlesi ogni privato bene e ogni privata sicurezza inchinare, chi non può pensare, allora, che nessun risarcimento sia

dovuto a chi dalla necessità di questa difesa sociale fu travolto, danneggiato e calpestato! Ammettere per un istante che la società possa essere in colpa, allorchè erra nella ricerca di un colpevole, è pur sancire che ogni condannato non confesso è sacro. La società contrae da quel giorno un debito con se stessa: quello di non togliere alla vittima, se è vittima, la possibilità di un riscatto. Se Dreyfus fosse morto all'Isola del Diavolo, e la sua innocenza fosse, dopo, stata riconosciuta, nessuna riabilitazione avrebbe potuto salvar di quell'onta la Francia. E ahimè chi vi dice che non siano al mondo altri Dreyfus!

Considerazioni altisonanti per un caso troppo comune, per una disgrazia. E sia. Ma di fronte a queste disgrazie, che sono un po' opera nostra, commoviamoci, quanto ci siamo commossi, per esempio, dinanzi alla sciagura che era opera di un bruto. Tanto più quando sappiamo che alle prime maggior senso di dovere e maggiore intensità di oculatezza potranno ovviare: alle seconde non pongon rimedio che quattro muraglie e una catena. La profilassi della delinquenza è ardua; ma l'incitamento della umanità lo è meno. Verso la pietà, contro il diritto: può essere la bifronte divisa. E la si potrebbe iscrivere sulla fronte dei tristi edifici edificati a contenere i condannati; dei tristi edifici, di cui uno vidi in questi giorni, alto sopra un colle, di fronte al mare primaverile, con un riso di natura dinanzi, e forse, dentro, i rantoli di qualcheduno che agonizzava. Può essere senza che noi ce ne indigniamo, il mondo così lieto e noi così truci!

**C. Giorgieri-Contri.**

## SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta del 15 maggio.**

**Roma**, 15, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,50.

Seguito della discussione del progetto di legge: *Ordinamento della Colonia Eritrea.*

Si passa alla discussione degli articoli.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

## Gli accordi per l'introduzione del bestiame italiano in Francia.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

Continuano fra il nostro Governo e quello francese, pel tramite dell'ambasciatore Barrère, le trattative per rendere più completi e benefici per noi gli accordi circa l'introduzione del bestiame italiano in Francia. Le trattative mirano ora, a quanto mi risulta, ad estendere la libera entrata ai montoni e ad altri capi di bestiame.

Mi risulta parimenti che le disposizioni del Governo francese verso di noi sono ispirate ad un grande sentimento di cordialità e di speciale condiscendenza, mostrando a questo riguardo di voler concedere all'Italia un trattamento di gran lunga più largo di quello concesso a tutti gli altri paesi.

Queste ottime disposizioni del Governo francese sono accolte con vivo compiacimento nel nostro alto mondo politico, come una nuova internazionale prova di amicizia.

In seguito a queste recenti facilitazioni concesse dalla Francia al bestiame italiano, il ministro dei lavori pubblici ha accordato l'esecuzione di urgenza alle opere occorrenti nella stazione di Ventimiglia per un locale ove fare il controllo sanitario.

Per tali lavori si sono presi opportuni accordi anche con la Società francese ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée.

I lavori sono già molto avanzati e si spera che potessero essere terminati in maggio, ma, data la loro importanza, non potranno essere ultimati che verso la metà del prossimo giugno.

L'ex-ministro Cappelli, intervistato dall'*Italie*, rilevò i vantaggi all'agricoltura dalle facilitazioni accordate dalla Francia al bestiame italiano. Le trattative intorno a ciò datano da grande tempo, ma l'ultimo Congresso internazionale di agricoltura ha favorito la soluzione. Il delegato francese al Congresso, signor Deville, studiò a fondo la questione.

Cappelli infine espresse la più viva soddisfazione per l'esito del Congresso di agricoltura, che diede ai congressisti il mezzo di constatare la grande rinascenza dell'agricoltura italiana.

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,55:

Il sottosegretario di Stato della pubblica istruzione è partito per Torino; domani mattina il sottosegretario dell'agricoltura e domani alle 14,50 il sottosegretario delle poste partiranno anch'essi per Torino.

— A proposito della notizia da Tunisi che a giugno si chiuderanno le scuole congreganiste della Reggenza, scuole che sono frequentate da molti fanciulli italiani, la *Tribuna* domanda se le scuole italiane di Tunisi saranno in grado di accogliere quei fanciulli, e richiama su ciò l'attenzione del ministro degli esteri e del console italiano a Tunisi.

— Questa sera sono partiti per Frascati Bianchieri, Bettolo, Dalerazzo, Rondani, e Talamo, invitati a pranzo da Zanardelli. A Frascati già vi erano Carcano e Cocco-Ortu. Arriveranno a Roma con treno speciale alle 22,40.

— La Commissione che deve riferire sul progetto di spese per le Legazioni a Cettigne ed a Sofia, approvando il progetto, ha fatto voti affinchè il Governo voglia provvedere con sedi proprie e decorose a tutte le Legazioni italiane all'estero.

— Il 21 maggio sono convocati i *deputati socialisti* per deliberare sulla linea di condotta da tenere di fronte al progetto sugli sgravi.

### La persistenza dei fornai napoletani nello sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 18,26:

Malgrado l'ordine del giorno della Borsa del lavoro, dichiarante che se non finiva lo sciopero dei fornai si sarebbe disinteressata della questione, gli scioperanti tennero una riunione e deliberarono di persistere.

Stanotte i forni principali furono guardati dagli agenti. Furono operati anche parecchi arresti.

### Uno scandalo in una Società d'assicurazione cattolica.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 18:

Un forte gruppo di azionisti della Società cattolica di assicurazione *La Croce*, a mezzo degli avvocati Tacchetti, Prieri e Papa, ha presentato formale denuncia al procuratore del re per irregolarità, malversazioni e simili a carico dei passati amministratori e direttori della Società.

Si dice che siano compiuti alcuni sequestri.

La denuncia è la conclusione di una lotta che dura da mesi e che si esplicò con pubblicazioni, adunanze tumultuose e diffide, dimissioni, licenziamenti in massa di amministratori e direttori.

## CHIACCHIERE PARIGINE

### La Liane de Pougy e il furto della sua collana.

Un matrimonio protesta. Il castello di Loubet.

*(Per telefono alla Stampa)*

**Parigi**, 15, ore 22,30.

La fama della collana della Regina sta per essere detronizzata da quella della collana di Liane de Pougy, la bella e intelligentissima demi-mondaine che un giro artistico per i teatri d'Italia ha reso da poco più nota nel nostro paese.

La collana di cui si tratta, composta di 100 perle, ha un valore di mezzo milione circa.

Fu la stessa Liane che la compose con molto stento, occupandosene per parecchi anni. Oltre al suo valore intrinseco ne riveste uno speciale d'affezione.

Stamane la sua cameriera entrando nella stanza la gridò: «Signora, la collana è scomparsa.» Immediatamente la Liane, stentando a credere a tale notizia, corse a vedere ove l'aveva deposta; trovò nello scrigno tutti gli altri gioielli, ma quella non più.

Immediatamente una sua amica corse al prossimo Commissariato di polizia e un quarto d'ora dopo il commissario fu nella casa.

Interrogò Liane de Pougy per sapere su chi portasse i suoi sospetti. Questa, un po' imbarazzata, gli diede il nome di una dozzina di persone venute a casa sua nelle ultime 24 ore.

Fra di esse vi è un noto sarto; il pittore La Gandara, che sta compiendo il suo ritratto; la moglie di un giornalista; un inglese appartenente all'aristocrazia di Londra e una o due altre persone.

Ma i sospetti della Polizia si basano piuttosto sopra le persone di servizio, tanto più che queste erano use di ricevere persone di loro conoscenza nell'appartamento della loro padrona.

Così Liane potè dire al commissario che durante la sua assenza la cameriera riceveva talvolta sua figlia, la cuoca riceveva un uomo sconosciuto e il maggiordomo riceveva un fanciullo, di cui rifiuta di dire il nome.

Manco a dirsi la Polizia ha iniziato subito le sue ricerche, ma finora il massimo mistero regna su questo furto.

***

Quel curioso episodio della Polizia dei costumi, che ha dato tanti fastidi al prefetto Lépine, ebbe quest'oggi un epilogo nuziale: il Forissier, redattore della *Lanterne*, che patì le violenze degli agenti per difendere la sorella e la fidanzata signorina Mangars, si è sposato con quest'ultima stamattina. E la cerimonia nuziale s'è compiuta fra una simpatica e benevola curiosità generale e un interesse che aveva come un sapore di protesta..., contro il prefetto di Polizia ed i suoi agenti.

***

La stampa parigina si è molto occupata in questi giorni della prima comunione fatta ieri dal figlio minore del presidente Loubet; ma ancora di più del castello di Vesso e di Mazenc che Loubet ha comperato non lungi dalla Montélimar e del podere di Mazenc, ove tuttora vive la sua vecchia madre.

L'attuale castello di Mazenc, costrutto verso la fine del XVII secolo, fu costruito sul luogo dell'antico castello feudale, di cui non rimangono più in piedi se non poche mura, le quali coronano la collina vicina.

A cavaliere sopra una piccola eminenza fra le due agglomerazioni di case del vecchio borgo di Châteauneuf e il nuovo villaggio di La Bégude, il castello di Mazenc cinge sulle campagne circostanti le sue quattro torri massicce, circondato da grandi alberi in mezzo ad un vasto parco, e costituisce un magnifico soggiorno di estate, grazie alla freschezza che procurano sempre i meravigliosi alberi secolari e le sue acque zampillanti.

Tre grandi viali vi conducono l'uno dalla parte di Montélimar e di aspetto imponente e grandioso coi suoi tigli tre o quattro volte centenari. L'altro, affatto moderno, apre il suo vasto cancello in ferro battuto di fronte alla stazione, traverso tutti i parchi; il terzo apre le sue porte sulla strada che mena da Grignan ad Orist; magnifici pini lo fiancheggiano e gli danno un aspetto un po' triste, che non manca di grandiosità.

Il castello è assai signorile. Una terrazza, circondata da merli corona il castello e permette di abbracciare il panorama di piani e di montagne.

Tale è il castello di Mazenc che si onorerà di albergare il primo magistrato di Francia.

Dicono che il castello sia stato acquistato specialmente in causa delle grandi manovre di agosto, che avranno luogo quest'anno.

E' colà che il Presidente della Repubblica riceverebbe gli ufficiali stranieri al principio della grande battaglia che chiuderà le manovre, battaglia che costituirà quest'anno la tradizionale rivista delle truppe.

### Il ministro André e la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 15, ore 20:

Il generale André si è recato stamane a La Turbie e subito si fece condurre, passando per la strada strategica, al forte Monte Agel che domina la costa da 1149 metri di altitudine. Da questo punto egli ha studiato il tracciato progettato per la ferrovia.

### Gli armamenti navali alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 16,10:

Ieri sera, alla Camera dei Comuni, il segretario dell'Ammiragliato, rispondendo ad una domanda riguardo agli armamenti navali a cui dà opera il Governo inglese, disse: «Ciò che l'Inghilterra deve sapere è quali forze potrebbero essere opposte da una possibile coalizione straniera. Secondo nostre informazioni la Francia e la Russia si propongono di costruire tre corazzate più dell'Inghilterra. Questa non chiede dunque più di quanto le situazione comporta, e non cerca che di fronteggiare ogni possibile eventualità.»

Soggiunse: «Non bisogna dimenticare che gli Stati Uniti saranno fra breve un importante elemento nella situazione navale generale. Non è ora il caso di preoccuparsi di sapere se gli Stati Uniti e le Potenze europee possano giungere ad un accordo per la cessazione degli armamenti.»

Dichiarò infine che l'Ammiragliato è soddisfatto dei progressi ottenuti nella costruzione dei sottomarini.

### Il grande sciopero australiano terminato.

Melbourne, 15 *(Stefani)*. — Lo sciopero del personale ferroviario è terminato; gli scioperanti riprenderanno il lavoro senza condizioni.

### Il terremoto nel Beneventano.

Benevento, 15 *(Stefani)*. — Ieri si ripeterono ad Arpaia, Paolisi e Airola sensibili scosse di terremoto.

## Dimostrazioni intorno ad istituti religiosi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

La *Patrie* ha da Thiers che la folla ha fischiato i magistrati venuti a fare una perquisizione allo stabilimento di Sainte-Marie, i cui professori che erano frati, si secolarizzarono.

Un contro dimostrante è sfuggito alla collera della folla mercè l'intervento di un professore di Sainte-Marie.

Si ha da Valence: Sei Redentoristi, che si erano rifiutati di sciogliersi, furono citati in Tribunale stamane. Dopo un primo interrogatorio vennero condotti in prigione. Vi fu una dimostrazione seguita da una contro dimostrazione, ma senza gravi incidenti. Si apposero i sigilli al Convento.

Il prefetto della Sarthe ha fatto notificare oggi a 15 scuole congregazioniste del dipartimento che l'autorizzazione era loro rifiutata. Fu concessa una dilazione di un mese per sciogliersi. Non si produsse alcun incidente.

Sette padri Cappuccini comparvero oggi al Correzionale. Il Tribunale li condannò a 20 franchi d'ammenda. I Cappuccini vennero accompagnati al convento da un centinaio di persone.

# REATI E PENE

## Le piccole miserie dei grandi signori.

### Il processo di Maria Heller. Il processo di Angelica Manfrino.

*(Tribunale Penale e Corte d'Assise di Torino)*

Quel processo contro l'elegante mondana Maria Heller, che prima da noi annunciato come destinato a sollevare un vero scandalo nel mondo equivoco e più ancora nel mondo della gioventù dorata, fu poi da interessate dichiarazioni ridotto alle proporzioni d'un pettegolezzo da salotti mondani, finisce invece, dopo mesi, mesi e mesi di istruttoria segreta, alle Assise, più in là assai cioè di quanto noi stessi avevamo preveduto.

Ripetere l'intricatissimo romanzo d'amore che trova in esso l'epilogo non simpatico certo, ci pare inutile, perchè già troppe volte ne narrammo le vicende. Ricordiamo soltanto come Teodolinda Marchino, o, meglio, per usare il nome pubblico, Maria Heller, mantenuta del ricchissimo ingegnere G. della nostra città, per assicurarsi, meglio che con una molto dubbia fedeltà, l'eterna devozione dell'amante, simulò, colla complicità di una sua cameriera e di due levatrici, successivamente la nascita di due bambini. La vendetta d'una rivale della mondana svelò l'intrigo, al quale avevano abboccato e l'ingegnere ed un dottore, che riuscì una dichiarazione di stato interessante della Marchino, la quale aveva ottenuto con dei pannolini certe voluminosità necessarie a quello stato, e trascinerà dinanzi ai giurati le donne che avevano architettato l'imbroglio, e cioè la Teodolinda Marchino, la cameriera Bronzo-Bonetto Rosa, la levatrice Robaudrago Caterina e la studentessa in ostetricia Margherita Tomatis.

Le imputate fuggirono all'estero: ma si presenteranno al giudizio.

Ogni lettore può facilmente immaginarsi quanto interesse desterà la pubblica discussione di questo processo, se pure le porte chiuse non verranno salvare da una poco piacevole berlina il ricco ingegnere gabbato, il dottore poco accorto, e molte altre persone che figurano, ma non certo nelle miglior delle maniere in questo buffo affare, ch'è uno dei più romanzeschi episodi della vita galante torinese. (Difesa: avvocati Peddigue, Maccari e Gherardini).

***

E le porte chiuse salveranno pure da una pubblicità, ancor più dolorosa, molti e molti gentiluomini che nel processo contro Angelica Diana Manfrino e una sua complice figurano come clienti più o meno assidui del suo atelier. Il giorno dell'arresto della notissima mezzana già narrammo quali le imputazioni che le si movevano. Ora si sono decuplicate ed il plotone tanto delle incaute quanto delle rapportatrici vittime è cresciuto d'assai. Sfileranno così dinanzi ai giudici parecchie e parecchie fanciulle, dal vizio altrui, dall'altrui ingordigia e dalla propria tratte ad irreparabile rovina, e non mancheranno episodi piccanti e retroscena per ora insospettati. Invero si chiamò questa mezzana il processo dalle false virtù e dai veri vizi. La Manfrino, dopo tanti anni di ininterrotto ed indisturbato commercio, cadde nelle mani della Polizia per la vendetta d'un amante tradito, e per imprudenti parole della Angelica mezzana. E' costui un professionista torinese, impenitente viveur e notissimo nella società gaudente.

Il processo avrà luogo il 26 maggio (aula V). Alla Difesa siedono gli avvocati Peddigue, Maccari e Gherardini. **Cini.**

## Causa elettorale Cera Luigi contro l'onorevole Morgari ed altri.

*(Corte d'Appello di Casale).*

c. c. ci scrive da Casale Monferrato, 15:

In sede di rinvio si è discussa oggi avanti questa Corte d'Appello la nota causa elettorale promossa già da Cera Luigi contro Chanet Vittorio, Chiapperi Carlo, Ceratti Serafino, onorevole Morgari Oddino e Norlenghi Aroldo.

Essi erano stati cancellati nel 1902 dalle liste elettorali amministrative di Torino, perchè stati condannati per eccitamento ad odio di classe o volevano essere riammessi per essere di poi promulgata l'amnistia, dei cui benefici essi si ritenevano in diritto di fruire e specialmente della cessazione della pronunciata indegnità elettorale.

La Corte di Torino, come è noto, respingeva nel merito, con sua pronunzia 7 giugno 1902, il reclamo del Cera, ond'egli denunciava tale sentenza alla Corte di Cassazione in Roma, per errata interpretazione dell'art. 86 del Codice penale con violazione dell'art. 22, lettera *f* del testo unico 4 maggio 1898 della legge comunale e provinciale.

E la Suprema Corte, in data 15 novembre 1902, cassava quella sentenza, rinviando la causa alla Corte di Casale per un nuovo esame, ed avanti la medesima il Cera riproponeva la sua denuncia.

Le ragioni di lui erano qui sostenute dagli avvocati Enrico Boyer da Torino e Carlo Grillo da Casale, col procuratore avv. Filippo Callori.

I cancellati erano difesi dagli avvocati onorevole Luigi Majno di Milano e Ginatta di costì.

Stringata e dotta fu da ambe le parti la discussione, dopo la quale il sostituto procuratore generale avv. Terzago si limitò a chiedere l'accoglimento del ricorso Cera colla conseguente cancellazione dalle liste amministrative dei cinque summenzionati elettori.

Presiedeva la Corte il comm. Farini, primo presidente; relatore fu il consigliere Sforza.

Fra qualche giorno si avrà la sentenza.

### La tragedia di Bitonto.

**Il Modugno rinviato alla Sezione d'accusa.**

Abbiamo da Bari, 15:

Gli atti dell'istruttoria sulla tragedia di Bitonto sono stati rimessi alla Camera di Consiglio.

L'istruttoria conclude per il rinvio del processo Modugno alla Sezione d'accusa. La seconda perizia conferma la prima: non esclude, cioè, il suicidio, ma rileva che le risultanze dell'esame necroscopico e degli esperimenti fanno più fortemente e logicamente ritenere che la signora Di Cagno Modugno sia stata uccisa.

### Marinai condannati a morte.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 10,45:

La Corte d'Assise di Liverpool ha condannato a morte Rau, Monsson e Smith, dell'equipaggio della *Veronica*, che, dopo aver assassinato gli ufficiali e parecchi marinai di questa nave, guadagnarono terra al Brasile a bordo di imbarcazioni.

# SPORT

## IPPICA.

### Il Concorso ippico di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 15, ore 21,30:

E' indetto per il 31 maggio un Concorso ippico (ufficiali e *gentlemen*) sotto la presidenza di Malvezzi d'Ibignano, generale comandante il V Corpo d'armata. Sarà disputato uno splendido premio reale, che è la riproduzione del monumento a Cola di Rienzi.

## CICLISMO.

### Il grande convegno dell'«Audax» a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20,60:

Domenica, 17, da Porta Salaria entrerà in Roma la squadra dei ciclisti venuti al convegno dell'Audax. Si recheranno al Campidoglio, dove consegneranno al sindaco la pergamena dei sindaci d'Italia. Domenica gli arrivati coi ciclisti di Roma faranno una passeggiata con biciclette infiorate. Vi sarà una colazione campestre, dopo la quale sarà posto lo stemma di Roma allo stendardo offerto dalle signore di Ferrara alla Direzione dell'Audax.

### La disgrazia di un ciclista acrobata.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

L'acrobata Boller, che esperimentava oggi, nel Velodromo Buffalo, il *looping the Loop*, cadde violentemente a terra. Non ebbe, fortunatamente, che una lussazione alla mandibola.

### Il «record» di un americano.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 18,40:

Sulla pista di Atalanta (Stati Uniti) ha avuto luogo il *match* ciclistico su 10 miglia fra Walthour ed Elkes. Vinse Walthour, battendo l'avversario di 16 metri. Impiegò a coprire la distanza minuti 14' 40'', ciò che stabilisce l'ultimo record americano.

## SCHERMA.

### Un grande avvenimento schermistico a Milano.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 21:

Il Club d'Armi Milanese, memore del successo ottenuto lo scorso anno, invita anche quest'anno i cultori tutti della scherma alla seconda gara *juniors*, alla prima *seniors* (esclusi i fuori classe) e alla gara per spadisti, che si terranno nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 maggio.

L'avvenimento schermistico di cui vi informo assumerà una grande importanza, partecipando al torneo tutti i migliori dilettanti d'Italia.

## AEREONAUTICA.

### Una nuova ascensione del pallone "Lebaudy,,

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23:

Il pallone dirigibile *Lebaudy*, uscito stamane, si recò contro vento a Rosny. Poi potè virare intorno al castello e intorno al parco di Rosny. Tornando al suo *hangar* di Moisson, a due chilometri circa da esso il ventilatore tolti un piccolo guasto, per cui l'aeronauta Juchmès, che dirigeva il pallone, discese a Bonnières, sulla riva della Senna.

La velocità fu di circa 12 chilometri in 25 minuti, nonostante il vento contrario. Si fecero quindi 7 metri il minuto secondo.

### La riunione internazionale di Torino

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

Parecchi corridori esteri parteciperanno al meeting internazionale che avrà luogo a Torino nei giorni 21, 23, 24 maggio.

Ecco i nomi degli iscritti a tutt'oggi: Peter, Kudela, Broka, Hering, Mathieu, Gmeel, Vanoni, Bourotte.

***

Tutti i campioni professionisti che ancora annovera il ciclismo in Italia concorreranno alle gare del Velodromo Umberto I.

Fra i partecipanti vi sono: Bixio, Ferrari, Galasini, Kinon, Danco, Cardellini, Spartaco.

Sarà questa la più importante riunione ciclistica che quest'anno avrà luogo in Italia.

### Sciopero di fiaccherai alle viste a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 0,17:

Stanotte vi fu una riunione dei cocchieri a nolo allo scopo di protestare contro la severità usata dagli agenti municipali, e contro il trattamento usato dal sindaco alla Commissione della classe recatasi a chiedere dei miglioramenti.

Dopo un'animata discussione, si manifestò il proposito dello sciopero immediato. In seguito però alle insistenze del presidente, si prorogò la decisione a tre giorni, deliberando frattanto la presentazione di un *memorandum* al sindaco e al prefetto.

### Lo strano suicidio di uno studente.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 14,20:

Lo studente di politecnico Ottorino Manicardi, di anni 23, livornese, si è suicidato oggi introducendo il naso in una canna di gomma per il gas, e così si è asfissiato.

Il Manicardi fu spinto al disperato proposito dal timore di non superare gli esami.

### A proposito di Wessel.

Sotto il titolo «Attorno ad una spia vera», l'altro giorno pubblicavamo un fonogramma del nostro corrispondente parigino, nel quale si riproduceva ciò che alla *Patrie* telegrafava il suo corrispondente da San Remo. Contro il giudizio espresso dal pubblicista francese Galmot, direttore della *Riviera di San Remo*, questi ci dirige ora un telegramma pregandoci di smentire la notizia della *Patrie*, aggiungendo che «Matilde Wessel affermò sempre e in modo particolare nelle dichiarazioni fatte nel 1900 e registrate al Ministero degli interni di Francia, che il nome di Dreyfus era sconosciuto fra le spie internazionali. Dopo l'arresto, Wessel confermò le stesse dichiarazioni. I nazionalisti, spaventati dalla verità che è in marcia, accumulano falsi e menzogne.»

## LA NOSTRA INCHIESTA sulla «serrata» della Cartiera Vonwiller.

*(Da un nostro inviato speciale).*

Romagnano Sesia, 14 maggio.

### Quel che dicono il direttore e il proprietario.

Causa della chiusura dello stabilimento è la mancanza assoluta di disciplina: là dove prima si notava il più amichevole accordo, erano subentrate la sfiducia, il disprezzo. Il 4 aprile scorso, poi, la Lega presentava al direttore un Memoriale in cui si chiedeva un aumento di salario del 20 per cento in media, e per alcune categorie anche un aumento maggiore, la nomina di una Commissione d'arbitrato per dirimere le divergenze fra operai e padroni, la revisione del regolamento interno fatto di comune accordo.

A questo Memoriale la Ditta rispose con un avviso agli operai, dichiarando che non intendeva tenerne calcolo.

La Lega insistette per avere una risposta entro la fine d'aprile «altrimenti si sarebbe riservata di prendere dei provvedimenti». Non venendo la risposta, il segretario della Lega chiese un colloquio alla Ditta, che fu accordato, e la Ditta rispose che non poteva assolutamente fare quanto si chiedeva nel Memoriale. Il 10 maggio gli operai della Lega si riunirono godendo lo sciopero; ma, a maggioranza, e su consiglio dello stesso Balconi, si respinse l'idea dello sciopero «riservandosi di farlo a momento più opportuno, cioè quando la cartiera sarebbe stata in epoca di maggior lavoro, ovvero tosto che la Ditta Vonwiller avesse licenziato uno o più operai componenti la Commissione della Lega cartai».

Informati di questo riserbo, il proprietario e il direttore, stanchi dell'agitazione e del procedere di certi capi, presero la deliberazione di chiudere lo stabilimento.

Dicendomi questo, il direttore, signor Nodari, più che altro si mostrava preoccupato ed addolorato di quella mancanza di rapporti famigliari fra lui e i suoi operai, che aveva formato tutto l'orgoglio della sua lunga vita di lavoro. Cosa che mi colpì, tanto il signor Vonwiller quanto il signor Dollfus, nipote di quello e suo delegato per l'Italia, più assai che dei danni della chiusura si mostravano irritati della ingratitudine dimostrata dagli operai verso il signor Nodari. Mentre questi, mal nascondendo l'intima dispiacenza, ripeteva dolente: «Mi hanno guastato i miei operai.»

Le richiesi se non avrebbe creduto di poter accondiscendere a quel desiderato del Memoriale dove si chiedeva la Commissione arbitrale per dirimere eventuali conflitti tra la Ditta e gli operai. Mi rispose che ben volentieri, qualora fosse stato sicuro di trattare con lavoratori coscienti e non con servili influenzati dalla volontà di un sol uomo.

Del resto, da tutto il colloquio appariva chiaro che non le pretese degli operai e della Lega spaventavano il direttore quanto la persuasione che nè gli uni nè l'altra agivano di propria testa, ma bensì obbedivano ai minimi cenni del dottor Balconi.

E' dunque effettivamente così influente questo individuo?

#### Parpagnoli II.

Per accertarmene, mi recai a casa sua. Entrati subito in discorso, egli mi disse:

1.o Di essere stato sempre avverso allo sciopero;

2.o Di aver avuto nell'assemblea del 10 corrente pronunciato la frase: doversi lo sciopero rimandare a tempo più opportuno: bensì, per calmare la corrente di quelli favorevoli allo sciopero, avere esposto i pericoli di un passo inconsulto ed enunciato la teoria che la Lega non doveva proclamare uno sciopero a meno di avere 15 o 10 mila lire di fondi (ora ne possiede circa duemila), oppure che la Ditta Vonwiller licenziasse i firmatari del Memoriale.

Ed ecco il seguito del colloquio:

— E' vero, dott. Balconi, che nell'assemblea in questione vi era una forte corrente favorevole allo sciopero immediato?

— Sì: e io dovetti usare di tutta la mia energia per dimostrare agli operai che, anche senza scioperare, la Lega non avrebbe ricevuto nessuna menomazione morale. Difatti essi chiedevano: «Ma a che scopo ci avete indotti a entrare nella Lega, se non dobbiamo ottenere quanto chiediamo?» Malgrado questo, però, io ero talmente sicuro che lo sciopero, contro la mia volontà, non si sarebbe fatto, che giorni prima della riunione della Lega io ne avevo già dato assicurazione alle Autorità.

Cercai di mostrargli la gravità delle condizioni richieste in momento poco opportuno dalla Lega alla Ditta Vonwiller.

— Ma il Memoriale era cosa su cui nessuno insisteva — replicò. — Gli operai si sarebbero accontentati anche se, di tutto il richiesto, la Ditta avesse accondisceso al miglioramento dei salari delle donne, alla determinazione del modo con cui misurare il lavoro a cottimo e a riprendere i tre operai licenziati. Del resto, il fatto di non aver dichiarato lo sciopero dopo il rifiuto della Ditta di accogliere il Memoriale, dimostra che anche se quei desiderati gli operai hanno messo il cuore in pace.

— Non le sembra che economicamente gli operai della Ditta Vonwiller stiano in condizioni assai migliori di quelli, ad esempio, del Cotonificio Bolleti?

— Questo è un dato di fatto innegabile. Ma la lotta d'oggi non è economica, è politica. Essa si deve riconoscere nel fatto che i clerico-moderati rimasero furenti contro di me per la sconfitta da me inflitta loro ed eccitarono contro ogni mia opera il sig. Nodari.

— Il direttore della Cartiera, signor Nodari, era contrario al principio dell'organizzazione operaia?

— Per nulla. Quando due operaie dello stabilimento vennero espulse, e la Lega cartai, per mezzo di una Commissione, lo pregò di riammetterle in servizio, egli accondiscese con parole di simpatia per la Lega stessa e pel principio che essa rappresentava.

Cercai di convincerlo della serietà della lotta in cui stava per lanciare la classe operaia. In quel momento stesso la Lega discuteva nei suoi locali se convenisse rispondere al «lock-out» dello stabilimento con lo sciopero immediato. Egli parve scosso. Chiamò alla mia presenza un operaio e lo mandò nel locale della Lega con l'incarico di sostenere ancora l'inutilità di uno sciopero e la proposta della nomina di una Commissione che si recasse dal direttore della Cartiera per indurlo a recedere dalla chiusura dello stabilimento, e, in caso, proporre un arbitrato.

— Le do la mia parola — mi disse mentre mi licenziavo — che la mia proposta verrà senz'altro accolta.

E così fu.

#### La seconda giornata. Il sindaco decorativo.

Una visita al sindaco era di prammatica. Questi, antico operaio della Cartiera e ora capo ufficiale del partito socialista, mi accolse cortesemente.

— Che cosa ne pensa della chiusura della Cartiera?

— Penso che è un atto gravissimo e che potrà dar luogo a guai seri: senza contare le L. 1500 circa al giorno che così vengono a mancare al paese.

— Di chi la colpa?

— Del modo imprudente di procedere di certi esaltati che chiesero miglioramenti in forme arroganti.

— La Lega ha contribuito a creare questo stato di cose?

— Certo; ma la Lega è composta di gente che non ragiona.

— La Lega si costituì per opera del dottor Balconi?

— No; da molto tempo si parlava di procedere alla sua formazione. Il dottore non fece che aiutare un movimento già incominciato.

— Ed ora?

— Mi dica lei: ora che dovrebbe fare un sindaco in queste condizioni?

— E' quanto desideravo sapere da lei, che è il sindaco!

#### L'opinione pubblica.

Il dottor Balconi frattanto era partito per Novara per parlare col prefetto.

In attesa del suo ritorno parlai con quanti mi fu dato incontrare. Udii l'impressione di operai, contadini, mercanti, esercenti, professionisti, a caso, senza preoccuparmi dell'opinione politica di essi.

L'accordo è unanime su questi punti: 1.o lo stato di cose, qualora la cartiera sospendesse i lavori, diverrebbe di una gravità dolorosa; 2.o gli operai della cartiera godono di una situazione economica privilegiata di fronte agli altri operai ed ai contadini; 3.o la questione sarebbe assai più facilmente componibile se il dottor Balconi non avesse fatto e facesse opera diretta e indiretta di propaganda «socialista», come dicono in paese; coi lo qualifichiamo altrimenti; 4.o soprattutto è tipico l'indignazione vera e propria di ogni ceto di persone per il poco rispetto e la nessuna riconoscenza mostrata dagli operai verso il direttore Nodari, «causa la sua eccessiva, utopistica bontà», come si esprime ognuno.

#### «Quos vult perdere..... »

Alle 15 rivedeva il dottor Balconi, di ritorno dal colloquio prefettizio. «Il prefetto — mi disse — aveva lodato gli operai per l'invio della Commissione al direttore della cartiera e aveva dichiarato di essere disposto, eventualmente, ad accogliere la proposta di far da arbitro qualora ambe le parti in contesa lo avessero a ciò ufficiato.»

Il dott. Balconi mi pareva più sollevato della sera precedente.

— Dunque, — interrogai, — ora che le cose si incamminano così, non crede sempre più pericolosa la situazione?

— Io, per contrario, sono lieto che le cose ormai siano poste nei loro veri termini. Ormai la lotta è delineata fra me e Vonwiller, e davanti a queste lotte io non esito mai!

— Cioè?

— Ecco, Vonwiller, dicono, ha una quindicina di milioni. Donarli o metterli metà della metà; quindi glieno concedo otto. Di questi, quattro o cinque sono impegnati nella cartiera: rimangono cinque. Gli operai poi primo mese hanno da ricevere del loro. Pel secondo mese ho già l'assicurazione per un prestito di diecimila lire. Per altri due mesi si resisterà coi fondi dei compagni. Quattro mesi di vita sono quindi assicurati; ma assai prima i padroni dovranno cedere.

Era inutile continuare. Di circa sessanta persone con cui avevo parlato, l'unico a negare la gravità della situazione era lui, il dottor Balconi! E la mattina stessa un suo amico riconosceva con me che un uomo di mente, nelle condizioni sue, non avrebbe avuto che una via immediata: dichiarare di cessare di occuparsi della lotta fino a pacificazione completa.

#### Conclusione.

I fatti, per quanto riassunti, parlano: e noi non li guasteremo con commenti.

La questione economica non ha importanza a Romagnano. Si tratta in oggi di sapere se nello stabilimento dove dirigere il direttore o l'operaio, come mi disse il dott. Balconi: «Tutto deve dipendere dal lavoro, l'unico elemento che permette al capitale di dar redditi a chi potrebbe.»

Dalla loro, nella lotta, gli operai hanno questo fatto: che per ora non si possono sostituire perchè mancano del tutto abitazioni per altri operai.

L'impresa ha a suo vantaggio il fatto di appartenere a un imprenditore ricchissimo di denaro e di altri opifici, e che può resistere indefinitamente senza i redditi della cartiera.

Questi gli elementi di fatto. Altri, e molti, ve ne sono, di ordine morale ed educativo: alla loro mancanza si deve imputare tutto quanto di doloroso si prepara a Romagnano. Ma su questo i lettori ormai sono in grado di portare il loro giudizio imparziale.

**m. c.**

# Arti e Scienze

**Nella nostra Università.** — Ci telefonano da Roma, 15, ore 16,25:

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha dato parere favorevole alla promozione ordinaria in soprannumero del professore Hugues di geografia a Torino; ha dato parere favorevole agli atti di promozione di Brondi da straordinario a professore ordinario di diritto amministrativo a Torino.

**Per gli esami di laurea.** — Il rettore della R. Università comunica che, conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio accademico ed all'avviso pubblicato, le domande per gli esami di laurea devono presentarsi negli stessi termini stabiliti per le domande degli esami speciali, e che le dissertazioni e le *tesine* (speciali) debbono consegnarsi alla Segreteria entro il 10 giugno per la sessione estiva ed entro il 15 ottobre per l'autunnale.

I termini utili per la presentazione delle domande di esami (speciali e di laurea) scadono, per recente deliberazione del Consiglio accademico, il 5 giugno per la sessione estiva e 1'8 ottobre per l'autunnale.

**Il premio Riberi di lire ventimila.** — Sappiamo che l'Accademia medico-chirurgica di Torino, espressamente riunita in numerosa assemblea ieri sera, ha assegnato il nono premio Riberi, della somma di lire ventimila, al professore Achille Sclavo per i suoi importanti studi sul siero anticarbonchioso.

Il dott. Achille Sclavo è nativo del Comune di Lesegno (circondario di Mondovì). Fu a capo dei laboratori scientifici della Direzione di sanità pubblica del Regno, al Ministero degli interni, quando tale direzione era affidata al professore comm. Pagliani; ed è ora professore d'igiene all'Università di Siena.

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (86)

# LA VITTIMA

ROMANZO

di **ALBERTO MONNIOT**

— Non avrò, d'altronde, bisogno dei vostri servizi — disse come per spiegare la concessione, — non farò colazione e non pranzerò in casa.

Toby solo non uscì, perchè i portinai, approfittando dell'assenza del padrone, lo pregarono di rimanere in portineria nel pomeriggio. Quei portinai, marito e moglie, erano brave persone che volevano bene al piccolo *groom*, come ne volevano a Rosina e Germano, i quali, per teneresi amici, li colmavano di doni. Buoni e semplici, incapaci di osservazione, essi non avevano compreso nulla del dramma che s'era svolto, per così dire, sotto ai loro occhi; essi provavano una grande simpatia pel visconte di Coulanges, ma siccome dipendevano da lui, siccome era lui, pel momento, il padrone di casa, lo servivano con premura e con zelo.

Dunque, quella domenica, Toby si trovava solo in palazzo. Mentre accudiva dalla sua camera per andare a porsi di guardia in portineria, una forte scampanellata lo fece sopra saltare: Chi poteva aver sonato alla porta di quel palazzo, dove, dopo l'assassinio della marchesa, non veniva più nessuno e che, alla domenica specialmente, rimaneva silenzioso come una necropoli!

— Come sono sciocco! — disse, fra sè, Toby, — i portinai avranno dimenticato qualche cosa.....

Prestamente scese la scala e corse ad aprire. Un uomo giovane, pallido, bruno, elegante d'aspetto più che d'abbigliamento, sceso da una vettura, pagò il cocchiere ed entrò.

Toby, riconoscendolo, gettò un gran grido, e, come pazzo di commozione e di sorpresa, giunse le mani esclamando:

— Lei!.... Lei!.... signor marchese! La credevano morto!....

Renato di Malmont aveva in fretta richiusa la porta, ma rimaneva come inchiodato sul luogo per l'emozione cagionatagli dalla strana accoglienza del piccolo *groom*.

— Ma sì, sono io, mio bravo Toby, — disse; — grazie a Dio non sono morto!.... Sì, comprendo; il mio lungo silenzio avrà reso inquieta la mia buona madre..... Ma ora le spiegherò tutto!

Volle passare, ma il ragazzo lo trattenne, prendendolo per un braccio.

— No, signor marchese, aspetti, — esclamò con aria spaventata, — non vada.... Aspetti!

— Ma che devo aspettare?

— Che le dica.... La signora marchesa.....

S'interruppe, soffocato, senza poter più proseguire.

— Ebbene, che c'è! — domandò Renato, sentendosi invaso da timore.

E siccome il piccolo *groom* esitava ancora a rispondere:

— Ma, insomma, parla — gli disse, prendendogli un braccio e scotendoglielo. — Che c'è!.... Mia madre....

— La signora marchesa..... non c'è.....

— E' uscita! Allora è segno che sta bene. Sciocchino! M'hai fatto una paura!.....

Toby si fece violenza per mostrarsi calmo. Sentiva che il momento era solenne, terribile per lui e che il dovere di dir tutto, di tutto apprendere al figlio dell'assassinata, quel dovere che, per una strana fatalità, a lui incombeva, doveva essere difficile e doloroso.

Con tono calmo, con voce grave:

— Signor marchese, — disse, — andiamo di sopra..... Le dirò tutto.

Renato divenne livido; l'aspetto spaventato di Toby, la di lui reticenze, il silenzio sepolcrale del palazzo, tutto lo preparava alla notizia di una disgrazia.

Giunto al primo piano aprì la prima porta che si trovò davanti, quella della sala da pranzo, e si lasciò cadere su una sedia.

— Dunque, mia madre è uscita — domandò.

Un brivido scosse il giovanetto.

— Sì, signor marchese — rispose egli chinando il capo.

— E da quando?

— Da lungo tempo — rispose Toby, reprimendo un grido.

Il povero ragazzo non sapeva come prendersela per annunciare al marchese l'orribile disgrazia. Gli pareva che, guadagnando tempo, una qualche buona inspirazione verrebbe a trarlo d'imbarazzo.

— E' in viaggio? — domandò il marchese. — Quando deve ritornare?

— Quando deve ritornare? Ahimè! Non lo so!

E dopo un istante d'angoscioso silenzio:

— Mai! — soggiunse egli, risolutamente.

— Mai! — ripetè Renato di Malmont rialzandosi. — Mai! Ma, dunque, ella è morta!

Per tutta risposta, Toby chinò il capo e due lagrime eloquenti scesero lungo le sue guance.

— Morta! Morta! — esclamò il marchese, camminando, disperatamente, a grandi passi, nella sala. — Morta! e in mia assenza!

Sedette di nuovo su una poltrona e, senza curarsi della presenza del piccolo *groom*, pianse come un fanciullo.....

A capo d'un quarto d'ora, alquanto sollevato dalle lagrime versate, si levò di scatto e, facendosi violenza per dominare il suo troppo grande dolore, domandò al piccolo *groom*:

— E da quando mia madre è morta?

— Da più di sei mesi, signor marchese.

— Da più di sei mesi — ripetè Renato, — proprio nel momento in cui ero anch'io infermo, con quelle terribili febbri. E ha sofferto, la povera marchesa! Sentiva che stava per morire? Toby!

*(Continua).*

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Veneziana Zago), ore 20,45: *La serva amorosa; Un afare senza soldi.* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *La Samaritana.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Polombi), ore 20,45: *In cerca di felicità.* — L. 0 70.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, 21). — Aperta dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE ORTICOLA (*Giardino della Cittadella*). — Inaugurazione alle ore 14.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato:

ERNESTO MONDI

**Roma e i Romani**

L. 7.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

## Il monumento e la lapide
# A GALILEO FERRARIS
### che saranno inaugurati domani.

Il monumento al grandissimo scienziato nostro che s'inaugura domani in piazza Castello contro le antiche mura del Palazzo Madama, sorge per pubblica sottoscrizione. Luigi Contratti, che ne è l'autore, n'ebbe l'incarico per esser riuscito vincitore del Concorso bandito all'uopo.

La statua dell'illustre fisico è in bronzo coperto d'una patina giallo-aurea, il basamento invece è in marmo: lo zoccolo in granito. La figura di Galileo Ferraris, in piedi, è in atto di camminare, pensosa. Ai due lati del basamento sono appena accennati nel marmo due bassorilievi ricordanti l'uno: *L'inaugurazione del primo esperimento per il trasporto dell'energia elettrica a grandi distanze*, compiutosi tra Lauffen e Francoforte; l'altro, *Il Riconoscimento fatto da Edison e Ferraris* all'epoca del Congresso degli elettricisti a Chicago.

Nella parte inferiore, una figura di fanciulla nuda in atto di ascoltare inafferrabili vibrazioni posa su l'enorme testa di una sfinge alata che si fonde col basamento.

Una targa di bronzo apposta allo zoccolo e divisa in due campi reca le seguenti iscrizioni:

*A — Galileo Ferraris — Ammiratori, Discepoli, Amici — Nato a Livorno V. 30 ottobre 1847 — M. a Torino 7 febbraio 1897.*

*La mirabile scoperta — Del campo magnetico rotante — A la scienza, a l'industria, a la civiltà — Novelle vie apriva — Dice la gloria — Del sommo elettricista.*

Oltre al monumento, domani s'inaugura a Galileo Ferraris anche una lapide-busto: ricordo che il Museo Industriale Italiano dedica tra le sue mura al grandissimo maestro perduto, fondatore di quella scuola d'elettrotecnica che ne fu il vanto maggiore. E anche il busto in cui la figura di Galileo Ferraris appare più viva e aperta che non sia nell'attitudine raccolta del monumento, è opera di Luigi Contratti: e come epigrafe reca i belli e significativi versi con cui Francesco Pastonchi espresse l'invenzione del campo magnetico rotante, gloria del grandissimo scienziato.

Conquistatore dell'eterno spazio,
Inseguendo la sua polvere il vampo
D'immensi energie, lo induce a librare
Dal rotare fulmineo d'un tempo.

# CRONACA

Il Telefono della «Stampa» è sempre il N. 1186

## ECHI DEL DELITTO DI PIAZZA SAVOIA

### Per Carlo Tosetti e Alfredo Conti.

A., L. 4 — Pinot e Cesare, L. 15 — Rostia Angelo, L. 1 — Rubatto Giuseppina, L. 1 — Ing. I. F., L. 5 — Albergo X, da Parte, L. 5 — C. P., L. 10 — U. F., L. 2 — Alcuni pensionanti dell'Hôtel Zanelda in Varzo, L. 5 — Dott. Calliano, Torino, L. 5 — V. T., L. 1 55 — G. C., L. 2 — Compagnia Pahar, L. 15 — Giuseppe e Celina Lanza, L. 20 — Garetti Ettore, L. 0 50 — O. B., L. 4 — Raccolte fra amici in Palazzo Canavese: Mottino geom. Luigi, L. 1; geom. Balbo, segr. com., 1; Boggio Pietro, id., 1; Bonomo Martino, ass. com., 1; Mottino Carlo, farm., 1; Bonomo Lorenzo, consi., 0 50; Guglielmetti Celestino, 0 50; Avenati Luigi, 0 50; Filiberto Giovanni, 0 50 — Filiberto Giuseppe fu Antonio, 0 50; Bonomo Raffaele, L. 0 50; Martinetto Tommaso, 0 50; Fra manuali della F. C. O., 0 50; Bonomo Giuseppe, 0 40; Francino Giacomo, 0 50; Tosso Michele, 0 25; Filiberto Giuseppe fu Giuseppe, 0 25; Bonomo Giovanni, 0 25; Molisso Lorenzo, 0 20; Bartinetti Battista, 0 50. Totale L. 11 05 — Giraud Andrea, 1 — S. P. e S. G., L. 6 — Facenti parte del personale dirigente della Officina principale della Rete Mediterranea: Coppier Guido, L. 0 50; Capello Filippo, 0 50; Fabbretto Antonio, 0 50; Pisani Giovanni, 0 50; Tasso Giuseppe, 0 50; Enrici Francesco, 0 50; Consoglio Tommaso, 0 50; Bosano Giuseppe, 0 20; Uberialli Giovanni, 0 50. Totale L. 4 20 — A. D., L. 2 — Direttore ed insegnanti Scuola Roberto d'Azeglio e succursali, L. 8 — Ostone Felicita, L. 1 — Gli impiegati ed il personale della Compagnia fabbricante Singer, L. 12 40 — Alcuni operai reparto ferreria, 3.a sezione Officine di costruzione di artiglieria, L. 3 75 — Arturo Meyer, studente Lazzaro, L. 2 — P. G. C., L. 2 — Ferrinia, Ida e Maria, L. 4 60 — Marco Hirschhorn, L. 3 — Teresa Rubino, L. 6 — M. B. P., L. 5 — Enrico Poila, L. 1 — Famiglia Bacchi, L. 2 — Geometra M. B., L. 10 — Bighetti Pietro, L. 1 — Raccolta fatta dalle signorine Casa Bolla, L. 4 10 — Personale Ristorante Molinari: Gavazza, L. 4; Molino, 2; Giovanetti, 1; Ama, 1; Rossi, 2; Dinotti, 1; Grandi, 2; Belossi, 1; Caldi, 1; Cafasso, 5; Montanaro, 5; Rinaldi, 2; Michelotti, 1; Degiorgis, 1; Catricaro, 1; Ferrero, 0 50; Drovetto, 0 50; Rossi, 0 30; Romano, 0 30; Fasolo, 0 30; Maletto, 0 30; Cordero, 0 50; Dorio, 0 50; Massetti, 0 50; Busti, 0 50. Totale L. 34 20 — Famiglia Cantin, L. 5 — Incasso della giornata di venerdì allo Sferisterio L. 345 65 — Avezzino Costantino, L. 1 — Piccinino Luigi, L. 1 — Ovetto Edoardo e Rosina, L. 10 — Ghidini Adolfo, L. 5 — Fra alcuni generosi signori e signorine durante la lezione di botanica sabato mattina, L. 1 30 — Amalia e Cesare, 0 50 — Personale Caffè Nazionale, L. 10 — Alcuni alunni dell'Istituto F., L. 1 75 — Il personale degli Uffici centrali del servizio del materiale ferrovie Rete Mediterranea, L. 11 10. — Totale L. 675 55. — Lista precedente L. 1871 37.

**Totale generale L. 2564 12.**

### La «matinée» allo Sferisterio di Vanchiglia.

Ieri ebbe luogo l'annunciata *matinée* sportiva a beneficio dei Tosetti e dei Conti. Il pubblico accorse assai numeroso. Si notavano parecchie notabilità, fra cui Edmondo De Amicis; assistevano pure il Tosetti ed il Conti, fatti segno a dimostrazioni di simpatia. La Musica del 50.o reggimento fanteria, concessa dal Comando della Divisione, rallegrava la funzione. Le gare riuscirono interessanti, ed i giocatori furono a lungo applauditi.

La *matinée* ha fruttato L. 345 65, somma che il proprietario dello Sferisterio di ha ieri sera rimessa per i due beneficandi.

### Per la piccola Teresina Demarta.

Giraud Andrea, L. 0 60 — G. B., L. 2 — N. N., da Cornato, L. 2 — Giorgio, Lydiesta e Renata Vaccaro, L. 10 — Dott. Calliano, Torino, L. 5 — Personale Laboratorio Dittorme Giovanni, raccolto nell'Albergo *Piccola Caserella*, L. 5. — Totale L. 25 20. — Lista precedente, L. 826 20. — Totale generale L. 839 70.

***

La piccola Teresa Demarta — benchè segregata ancora dalla cameretta dell'ospedale, che abita da una settimana — è ormai quasi perfettamente ristabilita. I sanitari non le medicano più che ogni due giorni quelle poche ferite che ancora hanno bisogno di una cura speciale. Essi però non si sono ancora pronunciati sull'epoca in cui la piccina potrà tornare a casa sua.

Ieri, quando siamo stati a trovarla, stava dormicchiando su un gran seggiolone, sotto le carezze della nonna, mentre la mamma dava assetto alla coorte di bambole e a tutti i disparati balocchi venuti da ogni parte di Torino.

La buona signora ci disse che era finita allora allora la «gran visita» che il pubblico fa alla sua Teresina». Infatti, dopo che venne soppressa la vigilanza degli agenti, durante l'ora in cui il pubblico è ammesso a visitare gli infermi dell'Ospedale, moltissimi si fanno additare la camera della piccola Demarta, e vi vogliono portare personalmente i loro saluti e le loro congratulazioni.

E tutto visite vengono anche le lettere, tutte piene di affettuose parole, e i regali.

La signora Demarta ci fece vedere una splendida medaglia d'oro con l'immagine della Consolata, legata ad una catenella pure d'oro, giuntale ieri sera con questa breve letterina:

«Cara piccina — Che la SS. nostra Protettrice vegli sempre su di te e ti benedica, in uno alla tua cara famiglia! Un tenero bacio a te e alla tua mamma.

«*Il piccolo Albertino.*

«Prego caldamente che quando la piccola Teresina sarà in grado di portarla, la catenella le sia messa al collo!»

Un bel regalo le mandò pure il marchese Saluzzo di Paesana, con queste poche linee:

«Voglia offrire l'unito piccolo dono alla sua Teresina a nome delle mie tre bambine, le quali le fanno sinceri auguri di sollecita guarigione. Mi unisco ad esse.....»

La signora Demarta, pregandoci ancora una volta di renderci interpreti di tutta l'immensa sua riconoscenza per quanti le mandarono di questi giorni e doni e auguri e parole buone, ci fece leggere una letterina ricevuta proprio ieri da Nizza Mare, così piena di delicate espressioni, che tutti la leggeranno con intima commozione.

La lettera dice:

«*Buona Teresina* — Il nostro babbo leggeva ieri alla mamma che un cattivo uomo ti aveva fatto tanto male e che tu eri in letto, curata dalla brava mamma tua, che tanto ebbe paura di non più vederti.

«Per soddisfare il tuo desiderio, tante brave bambine ti portarono delle bambole e, benchè lontane, sappiamo che ne hai tante, tante. Con un così gran numero di bambole, tu devi avere molta spesa per vestirle e curarle.

«A ciò pensando, noi desideriamo venirti in aiuto; mandiamo dunque, per mezzo vaglia postale, venti lire che abbiamo tolte dalle nostre piccole economie. Non possiamo di più perchè noi pure, essendo sorelle gemelle, abbiamo due grandi bambole da curare.

«Fuori quando sarai guarita e che potrai uscire ti spediremo qualche fiore, di cui parte porrai sulla tomba della disgraziata bambina Zocca e parte su altra tomba a noi tanto cara e che l'indoberemo.

«Tu sei protetta dalla Vergine, e le tue preghiere saranno sempre esaudite.

«Ti baciamo tanto, tanto.

«*Tue piccole amiche*: Clara e Renata.»

### Il III Congresso internazionale dei cooperatori salesiani di D. Bosco

#### Quinta adunanza generale.

All'adunanza [illegible] il cardinale Ferrari, venuto ieri sera da Milano, e l'arcivescovo Pampirio di Vercelli.

*Don Trione* comunica il seguente telegramma del cardinale Rampolla:

«*Cardinale Richelmy* — Torino.

«Santo Padre compiacesi omaggio venutogli dal Congresso Salesiano di Torino, e, confermando sensi di benevolenza espresse all'augusto suo autografo a don Michele Rua, benedice di nuovo quanti partecipano importante assemblea. — *M. Card. Rampolla.*»

(*Applausi*)

Leggonsi altre numerose adesioni di prelati domiciliati in Italia ed all'estero e l'adesione dei padri termini francescani. Comincia quindi la sfilata degli oratori alla tribuna.

Il prof. *Olivi*, dell'Università di Modena, si occupa della protezione degli emigrati. Dice che l'azione dei cattolici deve essere attiva per aiutare e favorire i nostri operai, i nostri contadini che si recano all'estero. Fa voti perchè anche i missionari salesiani proteggano i nostri emigrati.

*Don Rua* ringrazia il cardinale Ferrari per essere intervenuto al Congresso.

*Don Trione* legge l'autografo inviato dal Papa a don Rua.

L'autografo dice:

«*Al diletto figlio Michele Rua rettor maggiore della Pia Società Salesiana, Torino.*

«Diletto figlio, salute ed apostolica benedizione. Tu ci dari la santa novella che [illegible] per adunarsi, da ogni parte del mondo, un Congresso Salesiano, e ci annunziavi, inoltre, che il medesimo, sostenuto dalla protezione di Maria Ausiliatrice, si sarebbe terminato colla solennissima festa, con cui la fronte della stessa Gran Madre di Dio sarebbe cinta d'insigne corona.

«Questo grande avvenimento ne riempie il cuore di gioia, inquantochè il riunirsi di nostri figli, cardinali di Santa Chiesa, di pastori delle diocesi, di membri del sacro clero e di fedeli, il chiamare con voi a congresso le loro pietà e virtù, ciò porge non piccola speranza di beni che ne risulteranno. Accresce la nostra aspettazione oltremodo il patrocinio della Vergine Ausiliatrice, che sappiamo mirare con occhi in modo particolare la famiglia Salesiana: quindi abbiamo piena fiducia che tutto riuscirà a vantaggio della Religione, specialmente a bene della gioventù da voi educata: il che si degni concedere e rendere duraturo Maria, Vergine e Madre.

«Noi, intanto, qual pegno delle grazie celesti di tutto cuore impartiamo a te ed a tutti quelli che verranno al Congresso l'apostolica benedizione.

«Dato a Roma, presso San Pietro, 12 maggio 1903, anno 26.o del nostro pontificato.

«LEONE XIII.»

(*Applausi calorosi ed evviva al Papa*).

Il prof. don *Cermagnola* parla delle missioni salesiane tra gli infedeli. Raccomanda la propaganda a favore delle opere cattoliche.

*Don Trione* dice che i cooperatori salesiani sono in tutto il mondo oltre 240.000.

*Mons. Alessi*, di Padova, parla delle scuole superiori di religione. Dice che v'è squilibrio fra la cultura scientifica e la coltura religiosa. Ci vogliono delle scuole di religione per i giovanetti, per i maestri, per gli operai e per le signore e signorine.

L'avv. *Bacchialini*, di Parma, parla delle scuole e colonie agricole con audizioni salesiane.

*Mons. Pipe*, di Torino, parla delle opere salesiane in Oriente.

***

Oggi l'adunanza finale comincerà alle 15, e sarà brevissima, avendo il Congresso deliberato di recarsi in forma ufficiale alla tomba di don Bosco, a Valsalice.

La funzione avrà luogo alle 16, coll'intervento dei cardinali, arcivescovi e vescovi che hanno preso parte al Congresso.

***

Nell'adunanza di ieri mons. *Cagliero*, vicario apostolico dell'America del Sud e gran cancro della Patagonia, parlò dell'emigrazione italiana in quei lontani paesi. Recò il saluto e l'adesione del presidente della Repubblica Argentina ed i saluti dei cooperatori del Brasile e dell'Argentina.

***

Domani, domenica, verrà eseguita nella chiesa di Maria Ausiliatrice, dalla Schola Cantorum Salesiana, la grandiosa Messa di papa Marcello del Palestrina; la cantata *Corona aurea* del maestro sac. Dogliani, ed in processione la Marcia religiosa scritta appositamente dal maestro Duvalle detta dell'*Incoronazione*.

***

Domani, domenica, alle 14,30, per cura dell'Unione democratico-cristiana, il sacerdote dott. Luigi Sturzo di Caltagirone, terrà una conferenza: *Quandoi maggio*, nella sala Marchisio.

**Un tentato suicidio a 72 anni!** — Ieri mattina, verso le 7,30, certo Brunetti Giuseppe, di anni 72, recatosi sul ponte della Crocetta, in territorio di Venaria Reale, si coricò sul binario della ferrovia Torino-Lanzo.

Quando, poco dopo, sopraggiunse un treno diretto a Torino, la macchina urtò [illegible] il vecchio e lo gettò in mezzo al binario; poscia macchina e vagoni gli passarono sopra senza toccarlo!

Appena si avvide della disgrazia, il macchinista fermò il treno; ed il personale corse a raccogliere il vecchierello, che, ferito e contuso, giaceva a terra. Trasportato sul bagagliaio, [illegible] le prime cure dal dott. Borgogno, di Nole. Appena giunti a Torino, il vecchierello fu consegnato ad una guardia municipale, la quale prima lo medicò col preparato antisettico, poscia lo trasportò al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

**Un marito che obbliga la moglie a fare testamento e la invita ad uccidersi!** — La scorsa notte, verso le ore 2, una giovine sconosciuta entrò nella caserma delle guardie municipali nel parco del Valentino, e, chiesto del graduato di servizio, gli fece il seguente racconto:

«Sono la moglie di certo G. P.; ho 29 anni e sono madre di due teneri figli. Mio marito, rincasato stanotte ubbriaco, mi maltrattò e mi percosse senza alcun motivo; poscia, afferrato un coltello, mi invitò, minacciandomi, a scrivere il mio testamento in favore di lui e dei figli. Sotto l'impero della paura, obbedii. Dopo, sempre minacciandomi, mi costrinse a scrivere su un foglio di carta una lettera, in cui io dichiaravo che, stanca della vita, mi sarei suicidata, gettandomi nel Po.

«Ciò fatto, mi invitò a vestirmi, a prendere un rosario ed a recarmi verso il fiume. Egli mi avrebbe seguita a distanza. Io obbedii. Senza la strada, mi avviai verso il Valentino, come mio marito voleva.

«Giunta però presso la caserma, e non vedendomi più il marito vicino, entrai a chiedere protezione.»

Udito questo strano racconto il graduato uscì, ricercò nei dintorni il G. P., ma non lo trovò. Invitò allora la donna a restare in caserma per la notte, e stamane, a giorno fatto, la congedò, invitandola a denunziare il fatto alla Questura.

***

Abbiamo raccolto altre informazioni su questa strana denunzia; ed ecco in quali termini presso sta il fatto:

Tempo fa il G. P. sorprese la moglie in flagrante peccato extra-coniugale; la perdonò per amore dei figli. In seguito ebbe però le prova scritta che la moglie continuava a battere la via peccaminosa.

La scorsa notte il marito rincasò ubbriaco e percosse la moglie. Questa, temendo più gravi guai, stante lo stato d'animo di lui, avrebbe detto: «Piuttosto che tu mi ammazzi, vado io a gettarmi in Po!»

E scrisse uno sconclusionato biglietto in tal senso. Poscia uscì e si recò dalle guardie. Il marito però non l'avrebbe seguita.

Di tutto ciò venne fatta denunzia al procuratore del re.

**Per gelosia di donna!** — Verso le 13,30 di ieri certo G. C., d'anni 20, essendo venuto alle mani causa gelosia di donne con certo A. C., d'anni 19, nel cortile della casa N. 3 bis in via San Giobbe, addentò l'avversario al labbro inferiore, strappandoglielo quasi interamente.

L'Audagna, grondante sangue, si recò alla Farmacia Cooperativa, in via Ponte Mosca, dove fu medicato col preparato antisettico provvisto da una guardia municipale sopraggiunta. Dallo stesso agente e da altro di P. S. il ferito fu poscia accompagnato al San Giovanni, dove fu stabilmente medicato e giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni. Il feritore fu poco dopo tratto in arresto dagli agenti di P. S.

## STATO CIVILE DI TORINO

*15 maggio.*

NASCITE 25: di cui maschi 12, femmine 11.

MORTI: Alberti Ottavio Augusto, d'anni 37, di Milano, impiegato, via Finanze, 1.

Patrti Vincenzo, id. 37, di Torino, negoziante, via Pietro Micca, 2.

Marello Caterina, id. 64, di Asti, ag., via Garibaldi, 1.

Ricci dott. comm. Vincenzo, id. 86, di Boscomarengo, agiato, via Nizza, 51.

Marrone Baldassarre Carlo, id. 19, di Torino, via Principe Tommaso, 16.

Bascaglione Margherita n. Bellocchio, id. 66, di Arignano, casalinga, via San Secondo, 22.

Volpe Caterina Rosalia, id. 54, di Torino, stiratrice, via Massena, 30.

Marchisio Giovanni, id. 85, di Castelnuovo d'Asti, contadino, strada di Mongreno, 314.

Balbo Giuseppe, id. 52, di Vinovo, ebanista.

Vaschetti Giuseppe, id. 76, di Beinasco, fabbro.

Perletta Pietro, id. 76, di Cavallerleone, materassaio.

Anselmo Caterina n. Frola, id. 79, di Chivasso, casal.

Rovere Pietro, id. 22, di Magliano d'Alba, fruttiv.

Gola M. T. (v.) n. Prato, id. 73, di Marentino Po.

Bosso Rosa, id. 12, di Torino, scolara.

Ponte Defendente, id. 45, di Torre Balfredo, contadino.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 10 al 15 maggio:

| | |
|---|---|
| Rolando Giacomo, magazziniere, con Barramoglie Giuseppina ved. Simonetti, sarta. | |
| Mondello S., impiegato con | Rabatto Caterina. |
| Gazzano T., elettricista » | Giannotti M., tessitr. |
| Robba E., impieg. ferrov. » | Brugna A., filatrice. |
| Thieme A., ingegnere » | Castiglione Anna. |
| Bruno P., elettricista » | Greifenberche C., pett. |
| Miletti S., calzolaio » | Chiesa Maddalena. |
| Mascherana G., fochista » | Allasio Anna, ombrell. |
| Casalegno Giuseppe, inc. » | Gerbola L., sarta. |
| Remella Carlo, meccan. » | Migliore A., cucitrice. |
| Rabando G., meccanico » | Bertino Irene, sarta. |
| Zona Serafino, panattiere » | Camusso Giuseppa. |
| Starola Carlo, tranviere » | Versaldi Agata, cesa. |
| Crespi Luigi, falegname » | Salvetti Anna, camer. |
| Bassino Ant., muratore » | Poletto Caterina, lavor. |
| Testa Antonio, parrucc. » | Franchea Emma, stirat. |
| Passolino Bartol., decor. » | Davico A. v. Casinetto. |
| Bianchi Lorenzo, confett. » | Mosso Genovefia, lavor. |
| Riccardi Michele, fabbro » | Monateri Angela, sag. |
| Bolgè Ettore, calzolaio » | Deferrari Ang. Luigia. |
| Alchipo Camillo, impieg. » | Pangella Lorenzina. |
| Scarella Gius., marinaio » | Botalla Second., fior. |
| Carzino Carlo, sarto » | Ortalda Franc., oper. |
| Sessetti Adolfo, impieg. » | Brassesco Leonilde. |
| Rovej Laz., elettricista » | Becio Elvira, commessa. |
| Ferrero A., falegn. palch. » | Rigo Vita, lav. maglie. |
| Garetti Giov., calzolaio » | Picco A. v. Previvalle. |
| Mazzolino C., rappr. com. » | Toni Claudina. |
| Ricolà L., fur. m. d'artigl. » | Penchienati Antonietta. |
| Monateri Pietro, cocch. » | Rossi Virginia, cuoca. |
| Santagostino L., fatt. tranv. » | Allasia Angela. |
| Romi avv. Enrico, industr. » | Giorgis Maria. |
| Giuliano Clem., parrucch. » | Severina Paola, cucitr. |
| Rossi Giov., decoratore » | Fattori C., lav. maglie. |
| Maffei Enrico, cocchiere » | Gavaglio Cat., cucitrice. |
| Florio G. B., panattiere » | Maisardi M., cameriera. |

## IL PROCESSO
# Cattaneo, Gullino e Corinaldi

(*Tribunale Penale di Torino — 16 maggio*).

#### Udienza antimeridiana.

Appena si apre l'udienza il sac. *Ceriano Magneri* fa o, meglio, ripete alcune osservazioni sull'affare delle spese di viaggio, sulla sottoscrizione da lui fatta d'azioni della Franco-Italiana; e tosto si riprende l'audizione dei testi del P. M. Essa prosegue sollecitamente, tanto che, se si andrà di questo passo, il processo terminerà assai prima di quanto s'era preveduto, ed ai primi di giugno potremo segnare la parola *fine*. Concorrono a rendere più breve il dibattimento l'allontanamento dall'udienza delle Parti civili e la pronta escussione dei testi, rade volte interrotte dalle osservazioni degli avvocati.

### Il cassiere Caron-Ceva

a proposito della somma di L. 4276 90 pagata al cav. Corinaldi, narra che il cav. Gullino gli diede ordine di mandare, in una busta, quella somma al cav. Corinaldi per rimborso spese di viaggio e legali. Allora il teste domandò se occorso per la Franco-Italiana, ed il cav. Gullino rispose di sì. La busta fu inviata da un fattorino al Corinaldi.

*Corinaldi*: «No, mi fu rimessa dal Gullino stesso.»

*Teste*: «No, lo fu inviata da un fattorino.»

*Corinaldi*: «E' un equivoco.»

*Polberti*: «Teste che si versa in equivoco che il cassiere non rimborsò mai spese per la Anglo-Americana. E' vero?»

*Teste*: «Sì.»

*Avv. Erizzo*: «Non vide presente all'operazione del rimborso l'avv. Massano?»

*Teste*: «No.»

Il cav. Corinaldi sorride con sarcasmo.

Il cassiere fa poi i più ampi elogi del presidente Cattaneo. Una volta le casseche dei Lottanti, che affittano i locali del Banco, essendo in arretrato di fitto, il comm. Cattaneo, perchè l'Istituto non ne avesse danno, pagò una ingente somma del proprio.

*Pubblico Ministero*: «Può alla escludere che il comm. Cattaneo, avendo agito senza autorizzazione del Consiglio della Finanziaria, dovesse trovar modo di pinzare le azioni di questa per esonerarsi della responsabilità assunta?»

*Teste*: «Io non posso dare un giudizio. Certo però che il presidente della Finanziaria, commendatore Cattaneo, s'era impegnato.»

*Avv. Cavaglià*: «Ma se la Finanziaria non era che una emanazione del Banco.»

Dietro interrogazione del perito Rossetto, il cassiere narra che nel regolamento della Cassa d'anticipo assai alla buona e spese si faceva a meno dei mandati di marino. «Ecco perchè al Corinaldi si potè fare un pagamento solo dietro ordine verbale.»

*Avv. Cavaglià*: «E' vero che il presidente Cattaneo non frequentava gli uffici e la Cassa?»

*Teste*: «E' vero.»

*Presidente*: «Questo è appunto, mi pare, il torto di un presidente.»

### Altri testimoni.

*Lardone Teofilo* ebbe ordine dal Gullino di far comperare dagli agenti di cambio azioni del Banco stesso, che poi consegnò al Banco. Il Corinaldi — dice il teste — è un corretto e perfetto gentiluomo e faceva degli affari nel Banco per milioni. Il Gullino si mostrò sempre entusiasta dell'affare franco-italiano. Egli gli disse sempre che desiderava di togliere dall'isolamento il Banco e farlo fiorire.

*Presidente* (ironico): «Non voleva per caso togliere dall'isolamento quello stok d'azioni che era fermo irregolarmente nella cassa?»

*Teste*: «Non mi parlò d'azioni.»

*Presidente*: «Il Gullino faceva operazioni per suo conto?»

*Teste*: «Ma regolarizzò sempre la sua posizione.»

*Presidente*: «Vorrei vedere che un direttore non facesse ciò!»

Gli agenti *Orasso, Frignocca Giovanni* e *Colombo Giuseppe* nel dicembre 1901 comprarono parecchie azioni del Banco pel Banco stesso, per ordine di Gullino, Spehor e Lardone.

L'avv. *Sarpati* s'arrabbia la centesima volta per la infelice costruzione della sala, colle correnti d'aria, coi testimoni che non parlano forte.

*Presidente*: «Ma faccia il piacere, avvocato, venga un po' più vicino!»

Affermano i testi che essi però non avevano nè l'obbligo nè il diritto di ricercare perchè quell'ordine di compra fosse dato e nell'interesse di quale ente o persona.

*Nestore Castello*, impiegato al Banco (Ufficio titoli) dice che s'assume che le azioni comprate dagli agenti erano acquistate pel Banco stesso. Le registrazioni di queste azioni, per ordine del Gullino, le faceva in un speciale quaderno. In esso si annotava pel gruppo Corinaldi, pel gruppo sacerdotale, per G. (Gullino) e per la Finanziaria. Il teste spiega i passaggi delle azioni in queste annotazioni del libro sacerdotale.

*Presidente*: «Non le pare che da questa contabilità possa apparire una società tra Gullino e Corinaldi?»

*Teste*: «Ah, io non so!»

*Antonio Cigaetti* narra che l'avv. Cancaica gli domandò se non aveva difficoltà di sottoscrivere un *fissato di riporto*, che il Banco non voleva firmare. (Questo è il famoso riporto Corinaldi di lire 4,000,000). Egli acconsentì di firmarlo il 23 marzo.

L'ing. *Michele Fenoglio* dice: «Nel 1901 mi fu offerto il posto di amministratore della Franco-Italiana. Io opposi che non ero in grado di fare tal funzione, ed allora l'avv. Lanino, col quale trattavo, perchè amico di famiglia, mi assicurò che a quella ci avrebbe pensato il Banco. Accettai solo quando il sac. Pariani si decise anch'egli a far parte dell'Amministrazione, Il Lanino, nel mentre, mi disse che, secondo la legge francese, io dovevo essere sottoscrittore di parecchie azioni della nuova Banca, di cui diventavo amministratore; allora sottoscrissi per 50 azioni. Io credevo di firmare nel gruppo di azioni del Banco Sconto. Io ignorava l'esistenza del gruppo piemontese. Essendo io andato a Parigi, vidi il Madagno, il quale si schermì di mostrarmi i libri e la contabilità, e si lagnò che il Gullino fosse stato licenziato dal Banco Sconto: lo difendeva a spada tratta. Pariani ed io abbiamo dato poi le dimissioni da amministratori della Franco-Italiana. Restai sorpreso più tardi di sapere che appartenevo al gruppo piemontese, di cui, come dissi, ignoravo affatto l'esistenza. Il comm. Cattaneo agì correttamente: del resto, egli godeva molta stima per la sua onorabilità.»

*Gian Mario Botteri*, impiegato al Banco Sconto (Portafoglio), registrò il cambialone, ma ebbe ordine di sospendere il nome dell'avvocato R. Corinaldi, nome che fu poi segnato dal Quaglia. Fu quella l'unica volta che fece un'annotazione, senza vedere l'effetto, e sotto dettatura del capo ufficio.

L'udienza è sospesa alle ore 11,45. *Cini.*

# ULTIME NOTIZIE

### Quando si applica la camicia di forza a Regina Cœli.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 11,5:

Il *Messaggero*, a proposito del marinaio D'Angelo, morto nelle carceri di Regina Cœli, scrive intorno al trattamento che viene in dette carceri fatto ai detenuti: «Il digiuno è applicato quando il detenuto, avendo fatto qualche guasto agli oggetti del corredo, non ha denari per pagarlo. Il risparmio sul vitto serve a pagare il danno. Se egli protesta gli si applica la camicia di forza.»

Stamane si procederà, alla presenza dei periti, alla esumazione del cadavere del D'Angelo.

### La partenza della Duchessa d'Aosta per Torino

Ci telegrafano da Pisa, 16, ore 12,10:

La Duchessa d'Aosta è partita coi figli stamane per Torino, ossequiata alla stazione dalle Autorità.

### Un caso autentico di spionaggio IN FRANCIA

(*Per telefono alla Stampa*).

**Parigi**, 16, ore 9,30.

L'affare dello spionaggio, che venne segnalato giorni or sono da Nancy, a quanto sembra, ha una discreta gravità.

Infatti l'arrestato, Balinguet, apparteneva al servizio di contro-spionaggio francese; ed è per aumentare le sue risorse che egli faceva ad un tempo il giuoco della Francia e della Germania.

Al Ministero, due mesi or sono, si rilevò la scomparsa di documenti interessanti, e questa sparizione fu scoperta proprio dopo il passaggio di Balinguet a Parigi.

I primi sospetti, che presero corpo a quella data, non tardarono ad essere confermati.

Ecco in quali circostanze la spia venne arrestata.

Un nuovo cantiniere, certo Denis, che Balinguet conosceva, era stato nominato al forte di Lucey. Balinguet volle farne un complice, e, celando la parte equivoca che compiva verso i due paesi, gli chiese alcuni ragguagli sulle provviste del forte.

Denis finse di acconsentire, ma avvisò telegraficamente il Ministero ed il servizio di pubblica sicurezza dello Stato Maggiore a Nancy. Si spedirono sul luogo due ispettori del Ministero della guerra. Si sa il resto.

Particolare tipico è questo: che fanadi mattina Balinguet aveva riscosso trecento lire dallo Stato Maggiore per il suo servizio di contro-spionaggio.

Una perquisizione minuta al domicilio di Balinguet trasse alla scoperta di una valigia contenente carte importantissime, fra cui una parte dei documenti rubati al Ministero, che Balinguet non aveva probabilmente ancora avuto il tempo di negoziare.

Al giudice istruttore, Balinguet dichiarò che non parlerebbe se non dopo avere scelto un avvocato. Incaricato dell'affare è il giudice istruttore Stoffel.

Ma un altro dispaccio da Nancy al *Matin* dice che Balinguet confessò di essere in rapporto con l'Autorità tedesca di Strasburgo; riconosce di avere scritta e firmata una lettera che fu sequestrata dalla posta di Nancy e che era destinata alla Germania.

Fu pure arrestata la moglie di Balinguet.

Intorno all'arresto della signora Balinguet si hanno questi particolari. Mercoledì scorso la signora giungeva alla stazione di Perrache a Lione, alle ore 15, e si recava immediatamente, in vettura, presso una sua amica, la signora X....., abitante sul corso Vittore.

Ma al tempo stesso che scendeva dal treno, un commissario speciale, addetto alla Pubblica Sicurezza di Parigi e che seguiva la viaggiatrice, richiese per telefono al capo della Pubblica Sicurezza lionese di porre a sua disposizione due agenti per una missione che egli desiderava mantenere assolutamente segreta.

I due agenti gli furono mandati subito, e il commissario li stabilì in permanenza nei dintorni del corso Vittore, dando loro l'ordine di seguire tutti i passi della signora Balinguet.

Subito dopo il commissario speciale si recò presso il procuratore della Repubblica e gli spiegò il motivo della sua presenza a Lione: si trattava di un affare di spionaggio scoperto a Nancy, e la signora Balinguet era sospettata di complicità col marito.

Gli agenti compirono il loro mandato: pedinarono la signora, e nella serata, essendo giunto da Nancy un mandato di arresto regolare, la signora Balinguet veniva arrestata e condotta in prigione, malgrado le sue energiche proteste.

«E' cosa odiosa, — ripeteva ella, — ma tutto si spiegherà in breve. Sono qui venuta per assistere al seppellimento di una mia sorella e mi si vuol arrestare. E' spaventevole!»

Il capo della P. S. telegrafò al Tribunale di Nancy di avere posto in esecuzione il mandato del giudice istruttore, e che la signora Balinguet sarebbe quanto prima trasferita in quella città.

E' da notarsi che il motivo addotto da questa donna per spiegare il suo viaggio a Lione è autentico. All'Ospedale dell'Hôtel-Dieu è infatti morta il 12 maggio la signora Schmutz, in età di 49 anni, nata a Strasburgo, sorella della signora Balinguet.

Quello che vi ha di curioso poi si è che corre voce che essa sia stata avvelenata.

### Il ministro André al confine.

#### La ferrovia Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 9,00:

Il generale André, venuto per visitare le fortificazioni, ha ricevuto i delegati del Consiglio generale incaricati di intrattenerlo sulla linea Nizza-Cuneo — questione vitale per il dipartimento.

Il ministro, senza pronunziarsi, rispose che comunicherebbe le sue impressioni al Gabinetto, il quale deciderà nell'interesse del paese.

André ha assistito al banchetto offerto dal Municipio. Al *dessert* il prefetto ha accennato a ricordi commoventi ed illustri che si riferiscono alla regione, culla di Garibaldi, ed alla fusione del sangue francese ed italiano in quel paese. Il sindaco ha ringraziato il ministro a nome della popolazione per la benevolenza dimostrata venendo a studiare i mezzi di realizzare un voto formulato da trent'anni. «Ho una vaga idea — ha detto — che dovremo a voi questa ferrovia». Morice, vice-presidente del Consiglio generale, ha insistito novamente sulla questione della ferrovia Nizza-Cuneo ed ha ricordato le testimonianze raccolte da Chaumié in Italia. Spera che la realizzazione di questo progetto rinsalderà ancora di più fra i due paesi i sentimenti di fraternità già provati sui campi di battaglia.

Nella sua risposta André ha ringraziato per l'accoglienza fattagli, ma non parlò della linea.

### Il viaggio di re Eduardo in Russia.

#### La politica di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10,50:

Il Re e la Regina sono ritornati ieri sera dalla Scozia.

Lo *Standard* ha da Odessa che re Edoardo è atteso a Tsarskoie-Selo per la fine di luglio, ovvero pel principio di agosto.

Ieri sera a Birmingham, parlando ai suoi elettori, Chamberlain espose il suo programma di politica imperialista, che deve avere per unico scopo il mantenimento dell'unità dell'Impero e il trattamento da accordare alle colonie dal punto di vista economico. Terminando, ha lasciato chiaramente comprendere che le elezioni future si faranno sulla questione delle relazioni commerciali colle colonie.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 15 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744.7; ore 15: 743.8; ore 21: 743.5

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: coperto p. sereno.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 10.2 Massima + 18.0

(*Piazza Castello - Nella aiuola al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 15: + 17.6

Temperatura minima della notte dal 14 al 15: + 9.5

17 maggio. — Il sole nasce alle ore 4 minuti 36, tramonta alle ore 19, minuti 35.

## MERCATI E COMMERCIO

### BORSA DI TORINO. — 16 maggio

Rendita corso medio d'uff. 103 75.

| CAMBI | | | a vista | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 5 | denaro | 99 95 | — lettera | 100 05 |
| Svizzera 4 | » | 99 92 1/2 | — » | 100 02 1/2 |
| Germania 3 1/2 | » | 122 82 1/2 | — » | 122 92 1/2 |
| Londra 4 | » | 25 17 | — » | 25 20 |

Rendita 5 0/0 per c. 103 75.
Rendita 5 0/0 f.c. 103 90, 103 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 40.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 67 1/2, 99 70.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 988 50 | — — | C.F.S.P. 4 1/2 | 506 — | — — |
| B. Comm. | 767 — | 767 50 | C. F. R. Nap. | 462 — | — — |
| Cred. It. | 568 — | 568 50 | C.F.R. It. 4 1/2 | 520 — | — — |
| B. Sconto | 149 — | — — | Id. 4 0/0 | 508 — | — — |
| Ferr. Mer. | 710 — | 710 50 | Ferr. V. E. | 365 — | — — |
| Ferr. Med. | 492 — | — — | Ferr. Sarde O. | 347 — | — — |
| Diatto | 267 — | — — | Ferr. It. 3 0/0 | 359 50 | — — |
| Carburo P. | 167 — | — — | F. Sic. 4 0/0 | 517 — | — — |
| Obbligazioni (p. c.) | | | F. Sec. Sarde | 514 — | — — |
| C.F.S.P. 3 0/0 | 518 50 | — — | Ferr. Merid. | 347 — | — — |
| | | | Tram. Tor. | 525 — | — — |

**Cronaca della Borsa.** — 16 maggio.

Si termina abbastanza bene una settimana di costa, che permise molti realizzi, senza urtare molto mercato; e, rinfrancando i corsi in sul finire, per potere entrare meglio nella prossima.

La Rendita 5 0/0 è assai ferma e si riavvicina alle 104 per fine mese: quella 3 1/2 procede con qualche stento, e fa poca strada.

Le Comit, al solito, forniscono quasi da sole alimento al mercato, però in complesso l'attività è di molto scemata anche su questo valore, che è limitato in certi confini, nei quali sembra parola d'ordine il contenerlo.

Il cambio a 100.

**Borsino.** — 15 maggio 1903, ore 17,45.

La chiusura dell'Italiano oggi a Parigi, malgrado fosse l'ultimo della quindicina, quindi in giorno di liquidazione, per cui si poteva sperare un po' di attività, giunge a 103 75 o 103 80 o 103 85, abbandonando come si perseveri così nel trascurare la nostra Rendita.

Aggiungono da Parigi che la liquidazione fu stimata per la facilità dei riporti, e l'*Extérieur* vi guadagnò un punto.

Nei prezzi per tutti i titoli del nostro listino è compreso il riporto, ma ignoriamo ancora la sua importanza. Si dice sia di soli 11 centesimi.

Qui prezzi qua e là sostenuti, con affari pressochè nulli su tutta la quota.

Rendita Italiana 5 0/0 103 65, 103 87 1/2.
» » 3 1/2 0/0 99 67 1/2, 99 70.
Azioni Banca d'Italia 983, 984.
» Meridionali 709 1/2.
» Mediterranee 491 1/2.
» Banca Commerciale 766 1/2, 767.
» Credito Italiano 558, 558 1/2.

### BORSE ESTERE.

| **Borsa di Parigi**, 15 maggio | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 99 05 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 103 80 |
| Cambio su Londra a vista | 25 17 5 |
| Consolidati inglesi | 93 1/4 |
| Obbligazioni Lombarde | 397 50 |
| Cambio sull'Italia | pari |
| Turco Nuovo | 30 50 |
| Banca di Parigi | 1106 — |
| Tunisine | 495 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 106 35 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 101 35 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 89 50 |
| Banca Ottomana | 601 — |
| Argento fino | 91 25 |
| Credito Fondiario | 688 — |
| Suez | 3900 — |
| Lotti Turchi | 120 — |
| Ferrovie Meridionali | 708 — |
| Rendita Russa nuova | inquotate |
| Rendita Portoghese 3 0/0 | 32 30 |
| Banca di Francia | inquotate |

**Cambio ufficiale pel 16 maggio L. 100 —**

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giuffrida, gerente.


GIUSEPPINA DURIO
Vedova di Giovanni Durio

decedeva giovedì 14 corrente, alle ore 18, in Valduggia (Novara).

La famiglia ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Valduggia oggi, 16 corr., alle ore 10.

La salma verrà trasportata a Torino, e l'accompagnamento al Cimitero è fissato per domani, 17, alle ore 9,30, partendo dalla stazione di Porta Susa.

NUOVO ROMANZO
Oggi sarà pubblicato il volume
Avventure di Paolo Sylva
di BERNARDO CHIARA
Elegante volume in-12° di 400 pagine L. 4.
S. LATTES & C., librai editori, 3, via Garibaldi, Torino

Sirolina
F. Hoffmann - La Roche & C. - Basilea
Rimedio lungamente approvato nelle
MALATTIE POLMONARI
TOSSE CONVULSIVA
INFLUENZA - SCROFOLA
In vendita presso le farmacie.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito Generale: Augusto Steffen - Milano.

LEVICO (Trentino)
Bagni ramaico - ferruginoso - arsenicali
Grand Hôtel Belle Vue, Hôtel de Russie
situati in prossimità alla vecchia casa dei bagni, aperti dall'Aprile all'Ottobre, forniti d'ogni moderno comfort. Prezzi limitati. Omnibus ad ogni arrivo di treno alla Stazione di Levico. Grande parco e giardino. Vista sul lago.
2240 V Proprietario: Antonio Sartori.

PARIGI
Hôtel Paris — Centre
Angolo Avenue de l'Opéra - Louvre (Rue Sainte Anne, 11 bis). Rimesso a nuovo da proprietari italiani — Restaurant — Bagni — Luce elettrica — Telefono — Facilitazioni a comunicazioni. 1730 M.

Merita una visita lo Stabilimento dei
Bagni di S. Simone
in via Garibaldi, 11 bis, riaperto con tutto il comfort moderno ed a prezzi modicissimi.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Elettroterapico di Torino. Via Sacco, 37.

D.r PICCARDI Corso Duca di Genova, 3 Consulti ore 9-11 e 14-16
Malattie della Pelle e Celtiche
FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita. "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.


Torino, Tip. — Tip. A. Frassati e Co.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(36)

# La Signora di Chantegrolle

ROMANZO
di ANDRÉ GODARD

Guérangue, o veramente preso da sospetto, o soltanto felice di aver trovato un pretesto al suo odio, era montato in collera e aveva dato ordini formali perchè la marchesa rimanesse consegnata, in avvenire, nei suoi appartamenti privati.

— Ma è ingiusto! — esclamò Amalia. — Bisogna che io gli parli. Voglio vederlo.....

— Impossibile, signora marchesa. Monsignore s'è chiuso nelle sue stanze; Brard è di guardia alla sua porta, coll'ordine di non lasciar entrar nessuno.

Amalia rimase qualche istante immobile, cogli occhi fissi a terra. Non pensava nemmeno alla cena servita in tavola. Erano parecchi piatti di carne, di pesce, di selvaggina, e frutti e dolciumi. Finalmente, per riprendere un po' di coraggio, ella si versò un bicchierino di vecchio borgogna; ma, portando quel bicchiere d'argento alle labbra, un pensiero la trattenne dal bere. La sua cameriera, indovinando il sospetto, chiuse gli occhi, per non mostrare d'aver compreso.

Le ore della sera trascorsero in seguito lunghe e lente. Faceva un caldo soffocante; dalle finestre largamente aperte scorgevansi grosse nubi nere che ammucchiavansi in cielo preparando l'uragano. Verso le nove Amalia congedò la cameriera.

— Signora, — disse questa, — se tuonasse troppo forte, mi permetterebbe di venire da lei?

— Sì, figliola mia..... Venite pure; ma state tranquilla.

Amalia rimase sola, seduta alla finestra. Nel buio abbandono della sua camera ella sentiva aumentare le sue angoscie. L'idea si precisò in lei che suo marito avesse deciso di farla morire. Un momento, come ella s'era affacciata alla finestra, credè venir meno scorgendo suo marito ritto, a capo scoperto, sul ponticello del fossato; egli stava provando la solidità del parapetto di legno. Immaginava qualche tranello infernale, il pretesto d'un accidente, dopo d'averla annegata colle sue mani!.....

Chiuse la vetrata e accese due lampade; poi, mentre l'alto pendolo d'ottone continuava nel silenzio il suo regolare tic-tac, ella s'inginocchiò per pregare. Ma invano tentò d'elevare il suo pensiero. In luogo della Vergine e dei Santi che invocava, vedeva passare davanti ai suoi occhi chiusi orribili immagini; il suo cadavere galleggiante fra le erbe dei fossati, una lotta col marchese, disperata, senza testimoni. Soltanto colle labbra ella pregava. Se le scene di spavento dileguavano un momento, alla sua immaginazione presentavansi i presentimenti del passato. Ella rivedeva la vecchia Guzmana raggomitolata sulla carretta, alla porta dell'abbazia o le casette delle api, che nel giorno del matrimonio ella aveva passato [illegible].

— « Regina dei martiri abbiate pietà di me! »

Martire non lo era ella? Vittima del suo rifiuto alle compiacenze che suo marito le aveva domandato; vittima oggi degli scrupoli che le impedivano di fuggire con Giorgio!

E pensare che, senza quegli scrupoli, avanti tre giorni, ella avrebbe potuto trovarsi in Inghilterra, salva dalla tortura e dalla morte! Lungi di spaventarla, il pensiero del viaggio le portava una tentazione nuova, il desiderio febbrile di quella cavalcata notturna di trenta leghe, e poi del largo soffio del mare. In qualche momento ella esitava, quasi vinta. Si sforzava allora di giudicar meglio suo marito, di calmare il terrore che egli le inspirava. Doveva preoccuparsi delle storie delle buone donne? I castellani tiranni del medioevo potevano rinascere al secolo di Floriano? Lo siniscalchi reale di Saumur lascierebbe compiersi impunemente un dramma coniugale? E il marchese stesso poteva avere l'anima tanto dura? La sua passione per la signora Beaugeard non poteva calmarsi, e lui abbandonare i suoi progetti di divorzio? Ma, dopo tutte quelle riflessioni, Amalia si ripeteva:

— No, no; egli vuole la mia morte.....

Assorta, ella non udiva rumoreggiare il tuono. Soltanto verso le undici, quando le lampade [illegible] cominciarono a spegnersi, s'accorse dei lampi che [illegible] le vetrate delle finestre ad ogni istante. Allora si coricò e tentò di dormire. Impossibile; il fragore della folgore andava avvicinandosi; ben presto fu una scarica incessante e rauca sopra Chantegrolle.

Nel breve intervallo dei lampi ella vedeva dal suo letto, attraverso ai vetri delle finestre, salire all'orizzonte una luna rossa, sinistro focolare d'incendio, velata rapidamente dalle nere nuvole in corsa. Non poteva storcere da quelle finestre i suoi occhi dilatati. E, come per aumentare il suo terrore, dal fondo del camino immenso veniva un lamento volta a volta fischiante e dolce, come di voce scesa dalla misteriosa sommità del castello.

Per istrapparsi alla ossessione dei suoi pensieri, ella accese una candela e si mise a leggere. I continui viaggi di suo marito ad Angers la facevano presentire gravi avvenimenti politici prossimi. Chissà che non potessero influire sulla sua situazione! Andò a prendere su una credenza l'ultimo numero della Gazzetta del martedì 14 luglio 1789. Ma nessuna notizia la colpì. La più importante, era un decreto del Consiglio di Stato sulla moneta, era la presentazione che il cavaliere di Fauvigny aveva fatto al re del suo Saggio sur l'Histoire de France. Ella notò tuttavia che il corso dei valori pubblici era ribassato di quindici franchi. Senza accorgersene lesse l'annunzio dei libri nuovi, quello degli spettacoli e delle operette italiane..... Nella la distolse dalle sue riflessioni disperate. Oh! l'abbandono morale di quella notte! Lo spavento del rumore continuo dell'uragano e di quei larghi lampi illuminanti le muraglie antiche di Chantegrolle che dimenticherebbero presto Amalia, come avevano dimenticato tutte le generazioni anteriori! Oh! l'attesa di qualche agguato in cui il marchese, accecato dalla passione, si scaglierebbe su lei come un lupo! Oh! il mistero della morte, l'addio a tutte le persone amate! Non dovere dunque rivederli più, suo padre, sua madre, e Giorgio, e Susanna! Tutto era finito! I minuti, gli ultimi minuti, forse, della sua vita, cadevano uno ad uno sotto al pesante bilanciere del pendolo! Mezzanotte sonò lungamente. Di fuori la burrasca raddoppiava; una raffica che aveva dovuto gettare delle barche alla riva e poi curvare sino al suolo gli alberi delle foreste dei Mauges. Ad un tratto Amalia si drizzò sul suo letto; aveva udito un grido di terrore nel corridoio, poi dei colpi alla sua porta.

— Signora! Signora!

Era la voce della cameriera.....

Amalia scese da letto; la ragazza si precipitò nella camera, ansante, sbarrando gli occhi.

(Continua).

## MERCATI e COMMERCIO

**Alba**, 9 maggio. — Grano al quintale L. [illegible] — Meliga [illegible] — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi [illegible] — Castagne secche 00 00 — Pere 00 00 — Mele 00 — Pesche 00 00 — Patate [illegible] — Cipolle [illegible] — Fieno maggengo al mg. 0 [illegible] — Id. ricetta 0 [illegible] — Id. terzuolo 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Legna da ardere forte 0 [illegible] — Id. dolce [illegible] — Buoi 7 [illegible] — Vitelli da macello [illegible] — Vitelli per allevamento [illegible] — Maiali 00 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia [illegible] — Galline [illegible] — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 [illegible] — Tacchini al chilogr. 00 00 — Ribiole [illegible] — Carne (macello [illegible]) [illegible] — Id. (id. [illegible]) 0 [illegible] — Pane: Grissini 0 40 — 1.a qualità 0 [illegible] — 2.a qualità 0 [illegible] — 3.a qualità 0 [illegible] — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro [illegible] — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia [illegible] — Id. nuova [illegible] — Dolcetto vecchio [illegible] — Id. nuovo 00.

**Cavallermaggiore**, 11 maggio. — Frumento al quintale L. [illegible] — Segala [illegible] — Meliga [illegible] — Legna forte al mg. 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible] — Fieno maggengo 0 [illegible] — Id. ricetta 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Vitelli da latte 1a qual. [illegible] — Id. 2a [illegible] — Id. 3a [illegible] — Burro al mg. 0 [illegible] — Vacche 0 [illegible] — Maiali [illegible] — Uova alla dozzina 0 [illegible].

### Aggio e prezzo dell'Oro.

**Parigi**, 11. — Oro in barre [illegible] al chilogramma fr. [illegible].
**Londra**, 11. — Prezzo dell'oro Lst. 77 [illegible].
**Buenos Ayres**, 11 [illegible]. — Pesi carta [illegible] per 100 pesi oro.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 11. — Prezzo dell'argento al chilogr. [illegible].
**Londra**, 11. — Pence [illegible] all'oncia standard di grammi [illegible] titolo [illegible] millesimi.
**Nuova York**, 11. — Argento D. [illegible].


La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

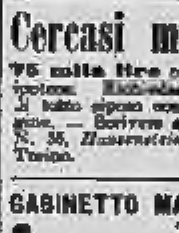
**Per sole L. 2,50** spedite alla Casa Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti riceverete:
**un foulard seta** per collo da uomo o per signora disegni e colori di grande eleganza e novità. — Sei foulards L. 13, franco di porto. — Fazzoletti diversi per testa e da naso.
*GRATIS* a richiesta si spedisce il Bollettino generale delle liquidazioni. 3097 M

**VISITATE TUTTI** la grande liquidazione a prezzi incredibili di **80 Biciclette** inglesi, americane Peugeot, nuove e usate, da uomo, signora e bambini. - Bernardo, via Lagrange, 18. c 6393

**A censo vitalizio** si desiderano da 30 a 40 mila lire. Interesse 10 [illegible] e solida garanzia ipotecaria. — N. 1040, posta, Torino. c 6035

**Cercasi mutuare 75 mila lire** contro prima ipoteca. [illegible] garanzia. Il tutto esposto con largo margine. — Scrivere alla Casetta N. 35, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6029

**GABINETTO MAGNETICO**



TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 5762

**Automobile** De Dion B., 6 H., vendesi. — Ing. Bordini, via Gotto, n. 1. 6034

**MOBILI** Bellissima stanza da pranzo, salotto, specchi, ecc. — Piazza San Martino, 5. c 6517

6593

**CALORIFERI** Impresa riscaldamento e manutenzione ad economia ed a forfait, prossima stagione invernale 1903-904, corso Duca Genova, 9. 5636

6477 M

**INCANTO**
all'udienza del 30 maggio corr., avanti il Tribunale Civile di Torino:
1° di Casa in Torino, via Garibaldi, n. 3, sul prezzo di perizia giudiziale di L. 2[illegible],000;
2° di porzione di casa in Torino, via Principe Amedeo, n. 46, sul prezzo di L. 27,000.
Per informazioni rivolgersi all'avv. Tanda, via Fabro, 8, Torino. c 6560

**ERNIE**
Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle dismesse e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore 49 5
**L. BARRÈRE di Parigi**
adattissimi per i bambini.
*Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia*
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, n. 16, p. p.
Deposito in Torino presso il Dott. Giovanni Giros Via Roma, 30, piano secondo.
Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'inventore gratis a richiesta.

**BAGNI DI MARE**
Pensione per famiglie signorili — Posizione splendida, pittoresca — Vasto giardino ombreggiato da annosi pini — comunicazione diretta col mare — riva concessa — acqua limpidissima — bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti.
Schickert's Park-Hôtel [illegible]
SANT'ILARIO (Nervi) — 10 minuti da Genova.

**CERTOSA di PESIO** (presso Cuneo)
Stabilimento Idroterapico — Alt. 860 mm. — Temperatura 19,31
Garage - Service d'automobiles.
Schiarimenti: Dott. *Pesio*, via Lagrange n. 31; alla farmacia *Boselli* via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. 6076

NON PIU' MALATTIE
**IPERBIOTINA MALESCI**
la sola raccomandata da celebrità mediche.
60 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico D<sup></sup>r MALESCI, Firenze.

Premiata fabbrica di G. PISTONO **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 75

**SCIROPPO-PAGLIANO** Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 5 M

**Alloggi e locali d'affittare e da vendere**

**Cerca camera mobiliata** libera, con o senza pensione, [illegible] — Scrivere N. 5524 *Haasenstein & Vogler*, indicando prezzi.

**Bellissimo locale** uso ufficio ed elegante tramezza a vetri cedesi. — Dirigersi portinaio via Bogino, 13. c 6501

**Piazza Madama Cristina** n. 3 Alloggi di 6 e di 3 camere. c 6615

**Per il 1° luglio** alloggio di sei camere oltre l'entrata, con vista in via Roma e nella corte, al terzo piano. — Via Roma, 35. c 6530

**Affittasi** alloggio elegantemente mobiliato, 9 camere, disimpegnato, tutte le comodità. Via Massena, 3. c 6586

**Affittasi in Chiusa-Pesio vastissimo fabbricato** con forza motrice. — Riv. ivi giardiniere *Villa Mugliona*. c 4805

**VILLA** sulla collina fra Cavoretto e Moncalieri, comodità moderne. Fitto 600. Recapito Giuseppe Chiesa, corso Vitt. Em. II, n. 74. c 6510

**Castagneto Torinese** Metri 500 sul mare. Vendesi Villa *Bianci*, di recente costruzione e provvista di tutti i *comforts* moderni. — Rivolgersi Bianci, via Maria Vittoria, 32, Torino. c 6072

**Da vendere Grandiosa Villa** a pochi passi da Torino, adatta anche ad Istituto o Congregazione, con giardino serra, prato, vigna, bosco ed ombrosi viali. Splendido panorama delle Alpi e vista sulla città. — Per informazioni rivolgersi al signor Girò, via XX Settembre, 10. — Non si tratta con mediatori. 5787

**VENDESI** sui colli di Costigliole Saluzzo un Chiabotto di circa 22 giornate (are 858 circa) tra fabbricato, campi, vigne e boschi. — Rivolgersi al notaio Sorio avvocato Augusto, di Costigliole Saluzzo. c 6603

**30 PILLOLE FALCONE**
Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
**CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA**
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
**LUIGI FALCONE**
**ALESSANDRIA** — Via Milano, n. 15
**Distinti medici** approvano che: Prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino*: G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA. 3985

**RICAMI** Disegno, Campionatura, Montaggio, Materiali relativi. Novità estere. I più miti prezzi in Torino. — MARENGO, via Genova, n. 1. c 6010

Splendida occasione! **Bicicletta da signora** pagata 400 vendo 180 per trasloco. — Via Roma, 15, piano 2.o, sig. *Bajardo*. c 6009

**SARTORIA** di ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Scelte novità inglesi in stoffe per primavera ed estate. — Generi speciali per Sport, Sreeches, livree, ecc.
*Chiuso nei giorni festivi.* 73

Ditta **BAUCHIERO FORTUNATO**
Torino - Foro Boario - FUORI DAZIO
**OPIFICIO ELETTRICO**
di forniture Militari, Civili e Ferroviarie, con
**SEGHERIA**
fornita di tutto il macchinario più moderno per lavorazione di serramento, costruzioni diverse, ecc., e con OFFICINA FABBRO-MECCANICA con specialità di
**FRESE ed UTENSILI**
per la lavorazione del legname. 4818

6322

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche **E. Frette & C.** Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piquès — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa o da Sposa
**Filiale in Torino** Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco. 2

Città di Torino
**Avviso d'Asta.**
Alle ore 14 di sabato, 23 maggio 1903, in Torino, ed in una sala del palazzo municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista delle stampe occorrenti per i servizi della città, nonchè dei Comitati, da essa promossi, o delle istituzioni da essa dipendenti; durativo detta impresa dal 1.o luglio 1903 al 31 dicembre 1912.
L'ammontare complessivo dell'impresa potrà ascendere approssimativamente all'annua somma di L. 80,000.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scade alle ore 11 di lunedì 8 giugno 1903.
Le condizioni di appalto sono visibili presso il civico Ufficio di Economato. 5077

**ERNIE** La guarigione con cinti speciali non è possibile! (Interrogate i medici). Coi nostri Cinti senza molla (che da molti anni vendiamo con crescente successo), per la loro comodità e costante pressione, si possono ottenere dei sensibili miglioramenti. (*Nessun inganno*). **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, Torino. 5723

**Offerte e domande d'impiego**

**Cercasi** per signore solo a *Garessio* donna servizio pratica tutte faccende casa. Scrivere A. G., *Garessio-Posta*. c 6473

**Piazzista** cercasi che conosca prodotti chimici per sictoria e possibilmente per farmacie. Piccolo stipendio e provvigioni. Esigonsi ottime referenze. — Offerte al N. c 6500, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Signorina** di distinta famiglia, pensionata dalla R. Casa, cercherebbe posto di damigella di compagnia o lettrice presso signora sola, o facendo veci di madre presso signorina di nobile famiglia. Serie ed ottime referenze. Rivolgersi presso A. Nizza, banchiere, via Garibaldi, n. 5. c 6531

**Cercasi subito** segretario per esattoria, stipendio novecento annue aumentabili. — Scrivere o presentarsi al signor Quarzo, esattore di Nizza Monferrato. c 6603

**Cercasi** per ufficio signorina che conosca contabilità, avente bella calligrafia e facilità di conteggio. — Indicizzare referenze o pretese alla Cassetta N. 4, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6587

**GHIACCIAIE** *Bagni, Semicupi e Potagers* uso famiglia, istituti e alberghi; noleggio e vendita contanti e rate. — Ghietti, corso Duca di Genova, 4. 6742

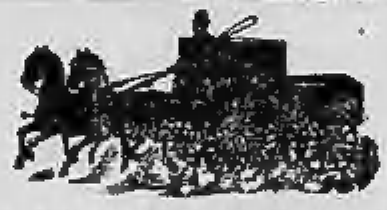
**INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 772 Dentiere ultima invenzione.

**UOMINI** Preservativi gomma avesica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigismund Fresch, Milano, Casellario 134.

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1337

a parenti, amici e conoscenti? Provvedetevi di una loro fotografia (non importa se vecchia, in gruppo, o isolata) fatela riprodurre, ingrandire, in gran quadro. Mandate la fotografia e Lire cinque e centesimi cinquanta alla Ditta sottoscritta, e ricevrete di ritorno la fotografia nonchè l'ingrandimento della stessa eseguito fotograficamente, imitazione al platino, incorniciato in [illegible] oro e nero 0,40 per 0,50
"EXCELGRAFIA" Via (Portici) Barbaroux 4 p. p. TORINO

6035 M



Antica Impresa Generale Servizi Funebri
**C. F. GENTA**
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
**Vetture speciali per trasporti salme.**
*In caso di* DECESSO *avvisare l'Impresa* GENTA, *che s'incarica* gratuitamente *eseguire tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 111
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono n.* 852 - Stabilimento n. 62.

**VELOCIPEDI** G.ppe GIORDA TORINO piazza Paleocapa n. 2
Sono i migliori!
Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER
Vendita di Macchine d'occasione. 3087

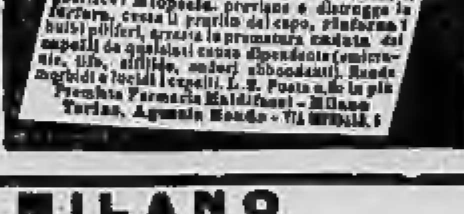
**PILLOLE ANTISIFILITICHE**
di Glicolodo Peptonato di Idrargirio Garino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.
Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALLIANO, corso San Maurizio, n. 39, Torino. 99

**BLENORRAGIA** ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico specialista, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. a 5753

**Impotenza e Sterilità**
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 3.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

Fornitore della Casa Reale d'Italia
**G. HERMANN** MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello.
Grandi Magazzini per la vendita di **Novità in Impermeabili.**
Qualunque forma e qualunque tessuto — Sempre pronti migliaia di mantelli — Primaria Sartoria in casa.
**ALTRI RIPARTI.** 1. Articoli di gomma (Soprascarpe, tubi, pere, clistori, tovaglie, lenzuoli per malati e bambini, cuscini, bagni, scaldaletti, tele, palloni, ecc.). — 2. Profumerie e Saponi. — 3. Spazzole e pettini. — 4. Creme per scarpe e Tubolina (Crema speciale per scarpe gialle e nere in tubi da 20 a 40 centesimi). 3169 M

499




Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

**FERNET-BRANCA** DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York. 40 M